il ponte

periodico del Codroipese

Anno X - N. 2 - Aprile 1983 Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% - TAXE PARCUE TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy Mensile - L. 1.000

Tre litografie d'arte
originali con tiratura limitata
stampate a mano
su carta Pescia pregiata.

Un investimento sicuro
ed un sostegno alla rivista
Il Ponte che da dieci anni
dà un puntuale e valido
servizio alla comunità.

Tre litografie di Bepi Liusso pittore

Villa Mainardi - Gorizzo

Pieve di Rosa - Camino al Tagl.to

Villa Manin - Passariano

Cartella di tre opere cm. 35x50 su carta pescia pregiata in 100 esemplari firmati e numerati in numeri arabi a lire duecentodiecimilalire.
Prenotazioni e vendita c/o Il Ponte
via Leicht, 6. Codroipo.
Tel. 905189
Dal 30 aprile al 15 maggio 1983 in vendita c/o la sede della mostra a Pieve di Rosa - Camino al Tagliamento Ud.

GIANCARLO VENUTO / AG FOTOCOLOR / DMT

Mensile - Anno X - N. 2
Aprile 1983

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

**Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189-906462-905910**

La sede è aperta al pubblico dalle 18 alle 19.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco, 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

In copertina: la Pieve di Rosa in un'opera di Bepi Liusso.

ASSOCIATO ALL'USPI

l'arte di bepi liusso per i nostri dieci anni

Bepi Liusso, pittore di origine caminese, un amico de "Il Ponte". Un grande amico di questa iniziativa editoriale che apprezza da quando è sorta, dieci anni fa, quale espressione della sua gente, che ha lasciato nell'infanzia per seguire la sua famiglia prima e le strade del mondo poi.

E combaciando la sua grande mostra antologica, in programma nella Pieve di Rosa dal 30 aprile al 15 maggio prossimi, con i dieci anni di fondazione de "Il Ponte", ha voluto esprimerci la sua stima con un gesto di vera amicizia e affetto con l'intento - ben preciso - di stimolare i tanti amici del nostro giornale a darci una mano nel nostro difficile cammino.

Bepi Liusso ha disegnato per i nostri lettori tre immagini che immortalano altrettanti celebri "beni" culturali della nostra zona: la Pieve di Rosa, Villa Mainardi di Gorizzo e Villa Manin di Passariano. Di ciascuna delle tre litografie abbiamo fatto stampare su torchio a mano da un artista urbinate, su pregiatissima carta a mano di Pescia, cento copie, che numerate e firmate dall'autore metteremo a disposizione dei nostri lettori, riunite in una pregevole cartella, durante la mostra di Pieve di Rosa e nella nostra sede di via Leicht 6 a Codroipo.

Un'occasione, dunque, per arricchire la propria casa con opere pressoché esclusive, considerata la limitatissima tiratura, di un nostro grande pittore e nello stesso tempo per confortare il nostro operato e consentire a "Il Ponte" di proseguire il servizio di informazione capillare che da dieci anni svolge con puntualità negli otto Comuni del medio Friuli.

Grazie a Bepi Liusso. Grazie a tutti i nostri amici.

sommario

occorre un pizzico di 828 per non diventare cenerentole

Sarà proprio il Codroipese l'unica zona della Regione a non ottenere risultati positivi dalla legge 828? Parrebbe proprio di sì. A nord, infatti, confina con i comuni del Sandanielese, terremotati e quindi inseriti a pieno titolo negli obiettivi di aiuto della legge, a est con l'Udinese che, seppur marginalmente, risulta pure terremotato, a sud con la Bassa friulana espressamente indicata come zona di intervento dell'articolo 10 e a ovest con il Sanvitese pure oggetto delle massime attenzioni dei nuovi mezzi finanziari messi a disposizione dallo Stato.

Questa preoccupazione è stata espressa dal sindaco Pierino Donada agli assessori regionali Biasutti, Coloni e Solimbergo durante un convegno organizzato in Villa Manin dal Rotary club Lignano-Latisana-Codroipo e Cervignano-Palmanova.

Le relazioni di Coloni e Biasutti e la presentazione di Solimbergo (come rotariano) hanno infatti preoccupato non poco il primo cittadino codroipese. L'assessore alla programmazione infatti ha ricordato solo di sfuggita il medio Friuli inserendolo in tutto il contesto regionale quando ha affermato che all'agricoltura saranno dati i mezzi per riordini ed irrigazione sull'intero territorio. Biasutti ha calcato ancor più la mano, nel tracciare vent'anni di interventi regionali, quando ha affermato che l'asse su cui in questo periodo si è sviluppato il Friuli parte da Pordenone e va a Cividale passando da Codroipo e da Udine e quando, sottolineando che "bisognava avere più coraggio nel delimitare i territori" ha affermato che, in macanza di ciò "Codroipo ha fatto bene a chiedere...", riferendosi al documento presentato dai comuni della zona alla Provincia per l'inserimento nel piano di sviluppo.

Va ricordato a questo punto che ben pochi interventi regionali, se si esclude il settore agricolo, hanno aiutato l'economia codroipese in questi anni. Per questo il sindaco Donada, alla riunione rotariana ha tenuto a ricordare che la legge 828 è nata per integrare e non per

cises in crisi i comuni non pagano

Grido d'allarme dal Cises (Consorzio intercomunale di servizi economici e sociali) di San Vito al Tagliamento, al quale aderiscono per vari servizi anche il comune di Codroipo e quelli di Camino e Varmo. "La cassa del Cises è vuota" esclama un volantino diffuso dal sindacato provinciale dei lavoratori degli enti locali.

La mancanza di ogni possibilità concreta di andare avanti ha indotto qualche settimana fa la giunta del Consorzio a dimettersi. I dipendenti non hanno riscosso lo stipendio di febbraio e - come affermano i sindacati - non sanno "quando e come verranno pagati, nè per quanto tempo dovranno lavorare senza ricevere compenso".

Sì, perchè gli ottanta dipendenti del Cises hanno deciso di continuare il loro servizio, che si sviluppa su diversi settori: raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (anche per il comune di Codroipo), assistenza agli anziani (nel mandamento di San Vito al Tagliamento) e progettazioni tecnico-urbanistiche (anche per il comune di Varmo oltre che per diversi progetti del comune di Codroipo e di altre amministrazioni della zona).

Quali le cause di questa situazione? I sindacati parlano chiaro 'Molti comuni - affermano - continuano a non pagare i servizi di cui usufruiscono". Codroipo - assicurano al Cises - non è tra quelli. Non avendo alcuna capacità impositrice, trattandosi di un consorzio, la Giunta esecutiva dell'organismo, come si è detto, non ha visto miglior strada di quella delle dimissioni. Intanto, però, il problema rimane e con esso l'esigenza di mantenere attivi i servizi del consorzio, che per la loro importanza rivestono un elevato grado di interesse sociale. I dipendenti, attraverso i loro sindacati "garantiscono la continuità dei servizi, fondamentali per la qualità della vita di tutti i cittadini, per senso di responsabilità".

Ma dato che non potranno continuare per molto, se non saranno giustamente retribuiti, chiedono alle amministrazioni comunali consorziate "di assumersi fino in fondo le loro responsabilità dando immediato riscontro agli impegni assunti; di smettere di palleggiarsi le responsabilità di tale situazione di sfascio e di prendere invece tutte le iniziative necessarie per garantire oggi e per il futuro ai cittadini certezza e qualità dei servizi, ai lavoratori la regolarità dello stipendio".

emarginare, dichiarandosi d'accordo con la Provincia e con gli imprenditori che gli interventi vanno fatti soprattutto per settori produttivi e non per ambiti territoriali. Oggi la fascia centrale del Friuli - ha precisato Donada - è privilegiata perchè regna la cultura del mais che è ancora redditizia. Di fronte però a un capovolgimento della situazione la zona del Codroipese si troverebbe, senza strutture alternative, in una crisi di difficile soluzione. Ecco perchè - ha detto - il Codroipese non può essere dimenticato in un quadro di potenziamento delle strutture di trasformazione e di conservazione dei prodotti agricoli. "E se proprio la 828 qui non potesse arrivare - ha concluso maliziosamente Donada - possibile che non esistano nelle voci ordinarie del bilancio regionale i mezzi necessari allo sviluppo anche di questa fascia centrale, perchè non diventi la Cenerentola della Regione?".

anziani in vacanza al mare e ai monti

L'amministrazione comunale di Codroipo ha predisposto il calendario delle vacanze estive per gli anziani al mare e in montagna.

La seconda metà di maggio sarà dedicata alle cure marine. Dal 16 al 30 maggio, infatti, cinquanta anziani (numero massimo) saranno ospiti dell'Hotel Santa Cruz di Lignano Pineta. Le iscrizioni per il soggiorno marino saranno ricevute nell'Ufficio dell'assistente sociale fino al 23 aprile e, comunque, fino al raggiungimento del cinquantesimo iscritto.

I soggiorni montani, invece, saranno due. Il primo dal 16 al 30 giugno e il secondo dal 30 giugno al 14 luglio. Nei due turni gli anziani "vacanzieri" potranno essere ben 250. Meta, anche quest'anno, delle vacanze montane saranno le Terme di Comano nella valle delle Giudicarie, tra il Lago di Garda e le Dolomiti di Brenta, ospiti dell'albergo Oasi di Campo Lomaso, della Pensione Fiore di Poia di Lomaso e dell'albergo Rosa Alpina di Stumiaga di Fiavè.

Sia a Lignano, che alle Terme di Comano, gli anziani potranno accedere alle cure termali con convenzioni mutualistiche. Il termine per le iscrizioni al soggiorno montano scadono il 30 aprile.

Durante i soggiorni saranno organizzate escursioni, attività di animazione e una serata di saluto con la partecipazione di amministratori comunali e familiari dei partecipanti. Le vacanze sono aperte anche agli anziani non codroipesi, i quali per ogni informazione potranno rivolgersi ai rispettivi comuni di residenza.

la question a é sierade

Sâr Diretôr,
no ai volût rispuindi fin cumò a dutis lis letaris ch'a son rivadis al "Ponte" su la question dal monument; no l'ai fât nò par pôre o par no vê vût vôe di pandi il me nòn (al samee che pôs a sèpin ce ch'al ûl dì "Letare firmade") ma parcè che jo no vevi vôe di viergi un epistolàri fra me e chei ch'a no son d'acuardi cun me.
Dut câs, stant che in Friûl, o miôr, a Codroip, esprimi lis propis opiniòns al significhe alçâ un jespâr, mi viôt costrete a sclarî un pâr di robis.

A je vêre: jo no soi une emigrante, e nancje me pâri nol jêre; no soi nancje une siôre, ne une "nobile", ven a stai ch'i no ai cjatât pront ne il pan e ne il levan. La me famee, di operaris, mi à dât distès une vite dignotôse, une buine educaziòn e un puest te societât cence peâ la valîs cul spâli.

Duc' i emigranz a fèvelin dai sacrificis, dês lagrimis, dês umiliaziòns dal lavôr forest: i soi sigûre ch'a dîsin la veretât, ma chei ch'a son restâs in Friûl no ano patît nuie? No ano forsi ancje lôr mangjât pan e miserie, no ano vût fan e malatîs?

A è ore di finîle di cjalâ dome il fròs e no il trâf, parce che di dut ce che jo i ai scrit in cont dal monument la int à capît dome ce ch'a voleve: che jo i vuei sierai la strade al siôr Maran (cun quâl podê?), che jo no pòs sei nostalgiche parce ch'i no sai ce ch'al ûl dî emigraziòn e vie indenant. S'i no sai ce ch'al ûl dî pan forest, i sai dut câs trope disocupaziòn ch'i vin cumò in Friûl e al sarès nevôre interessant domandâ propite a chei che cumò a son cence lavôr s'a son d'acuardi sun t'un monument ch'a nus ricuardarès, sì, i sacrificis di une volte, ma ancje chei ch'i sain costrez a fâ cumò se lis robis no càmbin.

Jo i vevi fate la propueste di domandâ ai nestris sorestanz chês strutûris, e a son tantis, che ancjemò a mancjn a Codroip, ma sôre dut i vevi scrit di domandaur un puest di lavôr a cjase nestre.

Al pâr che nissun si sedi fermât su chês quatri peraulis che forsi a jerin mancul impuartantis dal progjet dal siôr Maran. Jo i no pòs sintîmi orgogliose di une realtât che tai ains a è restade cence soluziòns.

Un'altre robe: no mi pâr che gran part di ce ch'a l'è stât fat fin cumò te nestre tiare al sedi dut merit di chei ch'a son pal mont. Se lôr a an bisugne di viodi pituràz in place i lôrs sacrificis, paròns; jo i no mi sint di sei d'acuardi cul monument almancul fin ch'a restaran in pîs altris problems.

La question, par chel ch'a mi riguarde, a è sierade; i pensi di vê dirit, ancje s'i no soi une emigrante, di dî la me opiniòn e che il me pensâ al vegni rispietât come chel di duc'.

Grazie e mandi.

P.S.: si pree di publicâ nòn e cognòn.

Franca Mainardis Petris

le decine di sior lelo

Preg.mo Sig. Direttore,

ho letto l'articolo pubblicato su "Il Ponte" n. 1/1983, avente per titolo: "Sistemata la casa di sior Lelo l'ente Moro pensa al futuro" e non le nascondo il mio stupore nell'apprendere che negli ultimi anni, per coprire la spesa dei lavori di ristrutturazione della Casa padronale e di acquisto e ristrutturazione del fabbricato continuo già di proprietà della Banca Cattolica del Veneto, i dirigenti dell'ente "hanno venduto centinaia di ettari".

Lo stupore deriva dal fatto che del-

l'entità di tali vendite io, che ho avuto l'onore e l'onere di presiedere l'Ente Moro dai primi mesi del 1976 al novembre 1981, cioè nel periodo cui evidentemente si riferisce l'articolo, non ne ho avuto la minima cognizione.

Non so e non mi interessa sapere da quale fonte è stata ricavata tale notizia. Quello che a me interessa è di precisare qui di seguito le vendite deliberate dal Consiglio dell'Ente, sempre nel periodo considerato, per le quali ho firmato i relativi atti di trasferimento.

A favore di Masatti ha. 13.53.40; Leonarduzzi ha. 10.11.20; Casarsa ha. 5.97.10; Ganzit ha. 4.07.60; Zanin & Comuzzi ha 8.05.40; Morello ha. 1.11.60; Nata ha. 6.00.000; Soldà ha. 13.16.00; Raengo ha. 0.54.20; Duria ha. 0.06.40; Brancolini fa. 2.35.40; Paron ha. 2.13.00; Ospedale ha. 0.17.30; per un totale di ha. 67.28.60.

E tale precisazione la prego di voler pubblicare sul prossimo numero de "Il Ponte".
Molto grato,

Egidio Battellini

Ci scusiamo con il signor Battellini se le decine sono diventate centinaia. Evidentemente non siamo avezzi a transizioni di quella mole. Lo ringraziamo comunque per il dettaglio che ha voluto offrirci a completamento di quanto da noi precedentemente scritto.

bertiolo: due immagini un ricordo

Egregio Direttore,

io e mio marito aspettiamo ogni mese "Il Ponte", per leggere le cose che succedono nel nostro paese e anche quelle che succedono nei paesi vicini, che noi ricordiamo sempre.

Io e mio marito ci troviamo da moltissimi anni in Canada. Il nostro paese è Bertiolo e vorrei chiederle un favore: pubblicare sul giornale una fotografia delle scuole e una del monumento, perchè vorrei farli vedere ai miei ragazzi che sono Canadesi e anche a loro piace leggere il suo giornale. Con il mio assegno bancario allego anche un assegno per un nostro amico che ha piacere di ricevere "Il Ponte". Cordiali saluti.

(Eredi Michelotto)

Emilia Grossutti
Kingston - Canadà

italianità da rispettare

Caro Direttore,

sono un vecchio combattente con due croci di guerra. Sono stato emigrato per oltre 35 anni. Ora, ritornato in Friuli, credevo d'essere tornato in "Patria". Sono rimasto sconcertato nel rilevare che invece così non è. In tutti gli uffici mi trovo di fronte dei meridionali. Non sono razzista, ma io non li capisco e loro non vogliono capirmi. Almeno avessero rispetto per noi. Cosa dobbiamo fare? Come dobbiamo parlare? Dove sono i nostri friulani? Perchè solo meridionali negli uffici pubblici?

Io sono stato in Sud Africa: ho dovuto parlare inglese; in Belgio il francese; in Germania il tedesco, in India l'indiano. Almeno loro parlassero italiano. No, parlano il siciliano o il napoletano. Questo non lo accetto. Che imparino almeno l'italiano e, soprattutto che ci rispettino. Grazie per l'ospitalità.

Luigi Zorzi - Manzano

Purtroppo il comportamento denunciato dal nostro lettore non è un caso sporadico. Nemmeno noi siamo razzisti, ma pubblichiamo volentieri questa lettera per invitare parecchi dipendenti pubblici immigrati a tenere in maggior conto non solo la "friulanità", ma soprattutto la italianità della nostra gente.

parco delle risorgive si studia la gestione e l'uso

"Noi vogliamo fare dei terreni di nostra proprietà, siti a sud di Codroipo, un parco con prevalente funzione di conservazione del particolare tipo ambientale, ma anche aperto alla fruizione pubblica per la maggiore diffusione possibile di una cultura ecologica in molti strati della popolazione".

Questo è quanto ha detto il dott. Bazzan, vice direttore dell'Azienda regionale delle foreste, intervenuto all'incontro organizzato dall'Amministrazione comunale per fare il punto sullo stato di attuazione degli interventi di salvaguardia e valorizzazione della zona delle Risorgive.

Erano presenti per il Comune di Codroipo il sindaco Donada, gli assessori Turcati, Valoppi e Massa, rispettivamente interessati ai problemi urbanistici, finanziari e culturali del problema, nonchè il presidente della circoscrizione del capoluogo Traspadini e i rappresentanti delle due maggiori associazioni locali che, suppur con motivazioni diverse, stanno contribuendo da tanti anni e con molteplici attività concrete a tenere desto l'interesse per il problema: "Le Quattro Fontane" e l'Associazione pescatori sportivi "Quadruvium".

L'Azienda delle foreste ha acquistato negli ultimi anni e per una superficie complessiva di circa 29 ettari, alcuni tra i terreni più interessanti dal punto di vista ambientale siti a ovest di via Molini e si avvia a realizzarvi quel parco i cui caratteri fondamentali si ricavano da quanto affermato dal dott. Bazzan.

Il sindaco ha sottolineato come il decollo del parco costituisca prova tangibile dell'inversione di tendenza nel rapporto uomo-territorio. Certamente la zona ha subito gravi alterazioni per interventi sia privati che pubblici, come il non ancora risolto problema dello scarico della fognatura, tuttavia gli interventi dell'Azienda delle foreste e della stessa Amministrazione comunale, uniti alle vivaci iniziative delle associazioni locali, fanno ben sperare per la soluzione del problema.

Il dott. Bazzan ha descritto poi in dettaglio le opere in corso di esecuzione, che consistono nella realizzazione di un sentiero marginale con passerelle sui corsi d'acqua, una piccola area di parcheggio all'entrata del parco e due altrettanto piccole aree per la sosta, anch'esse in posizione marginale, dotate di panche e tavole.

L'Azienda, anche se ha già iniziato i lavori, "intende tuttavia acquisire ogni apporto utile che pervenga tanto dal Comune che dalle associazioni, essendo in fondo proprio questi rappresentanti della comunità fruitrice del parco" ha tenuto a precisare il funzionario regionale.

Ha preso quindi la parola l'architetto Parussini, il quale, parlando a nome delle "Quattro fontane", ha puntualizzato diversi aspetti del problema. "Innanzitutto - ha detto - bisogna prendere atto delle alterazioni che ha subito la zona e che, come le peschiere, non è realistico pensare di poter eliminare e come per i terreni trasformati in agricoli, di poterli riportare allo stato precedente agli interventi stessi".

L'architetto Parussini ha tenuto particolarmente a sottolineare come sia indispensabile che la realizzazione del parco non venga vista come intervento fine a sè stesso, ma venga inserita nella più ampia salvaguardia della zona che va da via Circonvallazione Sud, praticamente al confine meridionale del Comune.

Nel contesto generale dell'area oggetto di salvaguardia dovrebbe essere riconosciuto alla zona del parco vero e proprio la funzione e la vocazione di riserva naturale, rinviando l'attuazione degli spazi con carattere eminentemente ricreativo all'area compresa tra via Circonvallazione Sud e l'inizio dell'attuale parco, già previsto come tale dal vigente Piano regolatore generale del Comune. Contemporaneamente, e questo è stato anche sottolineato dall'ex presidente Petri, bisognerebbe intervenire - secondo il dirigente della "Quattro fontane" - mediante ulteriori acquisti di terreno nelle zone immediatamente confinanti con la proprietà dell'Azienda, per creare delle aree cuscinetto che garantiscano una maggiore salvaguardia delle caratteristiche del nucleo centrale dell'ambito.

"Dopo tanti deserti che si stanno facendo intorno a Codroipo - ha aggiunto a sua volta il maestro Duria, anch'egli rappresentante degli ecologisti locali - è quanto mai necessario che questo ambito di tutela resti tale e anzi venga qualificato mediante la realizzazione in esso di un'oasi faunistica di interesse internazionale. Le caratteristiche fondamentali sono già presenti e potrebbero essere completate, ad esempio, con la realizzazione di piccoli stagni nei terreni attualmente del tutto compromessi".

I pescatori sportivi della "Quadruvium", intervenendo con Cengarle e Annarella, hanno sollevato l'annoso problema dello scarico fognario nell'Aghe Real, che, sebbene fuori del parco, viene tuttavia a interessare gran parte delle acque della zona.

Alcuni degli interventi da loro proposti, quali il drenaggio del primo tratto del corso d'acqua inquinato, hanno sollevato molte perplessità, in quanto - è stato da più parti ritenuto - una ulteriore modifica del già turbatissimo sistema ecologico costituirebbe un rischio troppo grosso da correre, a fronte di benefici non garantiti. Hanno invece destato particolare interesse i progetti in atto e quelli in cantiere relativi al ripopolamento delle acque della zona, nonchè la collaborazione offerta per l'organizzazione della vigilanza, problema la cui soluzione si fa sempre più impellente e che comporta la mobilitazione di tutte le parti interessate.

Il parco delle Risorgive e la tutela di tutta la zona non potrà avere oggettiva possibilità di successo se non saranno tenute nella dovuta considerazione, accanto agli aspetti naturalistici, anche quelli economici delle persone che in esso vi abitano o lavorano. D'altra parte è indispensabile definire prima il peso che i due aspetti devono avere nell'affrontare il problema. Di ciò è stato preso atto unanimemente e lo stesso sindaco Donada ha detto che "questo, senza voler far polemica, è lo stesso discorso che l'Amministrazione comunale di Codroipo sta facendo in relazione all'adesione o

i sindaci contro l'anci

Nel municipio di Codroipo si è svolta una riunione di sindaci del medio Friuli per "esprimere netto dissenso" nei confronti della presa di posizione dell'Anci (Associazione tra i Comuni) provinciale, in merito ai disegni di legge n. 420, di iniziativa del consigliere Cavallo (Dem. Prol.) e n. 450, di iniziativa della Giunta, giacenti in consiglio regionale e riguardanti norme per la conservazione e ricostituzione vegetale nei comprensori soggetti a riordino fondiario.

Tali disegni di legge prevedono contributi ai Comuni interessati per l'acquisto di terreni e di piante per rimboschire le zone riordinate, traendo da ciò benefici ecologici e ambientali. La seconda commissione del consiglio regionale ha intrapreso una serie di consultazioni con le categorie interessate, ascoltando quindi anche l'Anci, ch ha espresso parere negativo soprattutto nei confronti della proposta di legge della Giunta regionale, ritenendola "leggina ad hoc per sanare situazioni pregresse e a scopo clientelare". Tale parere non è stato evidentemente condiviso dai sindaci di Codroipo, Donada, di Flaibano, Picco, di Sedegliano, Rinaldi, di Coseano, Graffi, di Dignano, Zolli, di Basiliano, D'Antoni, di Lestizza, Bassi e di Mereto di Tomba, Uliana, i quali a suo tempo avevano invece sollecitato il disegno di legge all'assessore Mizzau, proprio nella versione formulata dalla Giunta regionale.

Solo in questo modo, a parere dei sindaci, sarà possibile ricostituire delle oasi di "verde verticale" pubblico che solo la proprietà comunale potrebbe garantire, sanando in parte il danno provocato dai riordini all'ambiente e al paesaggio rurale.

In merito alle osservazioni dell'Anci, i primi cittadini hanno detto all'assessore Mizzau, presente alla riunione di Codroipo, e lo hanno poi ribadito in un ordine del giorno, che "non essendo stati preventivamente consultati dall'anci in ordine al progetto di legge in questione, non si sentono in alcun modo rappresentati dal parere espresso dall'Ufficio di presidenza dell'associazione". Sempre nell'ordine del giorno i sindaci precisano che il disegno di legge della Giunta regionale è da ritenersi altamente positivo e rappresentativo delle istanze della maggioranza dei cittadini, così chiaramente espressa con la sottoscrizione di documenti e durante alcuni convegni recentemente tenutisi a Flaibano e a Mereto di Tomba.

pro passariano

La Pro Passariano ha rinnovato il consiglio direttivo al termine dell'assemblea di fine gennaio. Guerrino Puzzoli è stato riconfermato alla presidenza del sodalizio e Valeriano Martellossi alla vice presidenza. Segretario è Luigino Bortolotti, tesorieri Graziano Giavon e Gilberto Venuti. Consiglieri sono stati eletti Adriano Venuto, Aleardo Venuto, Emanuele Venuto, Angelo Venuto, Sante Giavon, Alfonso Comisso, Franco Infanti e Renzo Bidini. Revisori dei conti sono Livio Martini, Vinicio Stel e Luigino Venuti.

---

meno al Consorzio per il Parco fluviale dello Stella".

Inoltre, un intervento regionale in materia di sostegno all'economia della zona interessata sarebbe quanto mai auspicabile e d'altra parte i parchi non si possono fare a danno della popolazione più direttamente interessata.

L'assessore Valoppi ha da parte sua riconosciuto all'Azienda il merito di aver affrontato concretamente il problema della tutela ambientale e ha auspicato che si possa fare il possibile per continuare nell'acquisto dei terreni. Per la gestione del parco il Comune è interessato a intervenire nella maniera più adeguata e a regolare i rapporti con l'Azienda stessa non appena la disponibilità finanziaria e normativa lo renderanno possibile.

Il Comune garantisce inoltre che in tempi molto brevi sarà conferito ad un professionista l'incarico per la redazione del piano particolareggiato della zona e contemporaneamente verranno avviate, in accordo con l'Azienda, alcune attività promozionali per la conoscenza del parco e delle iniziative in corso.

La riunione non rimarrà fine a sé stessa, ha affermato e precisato in conclusione il Sindaco, il quale ha invitato le parti a proseguire i contatti in incontri bilaterali per risolvere i problemi specifici.

Così si ritroveranno con l'Azienda delle Foreste il Comune per i problemi della gestione, i pescatori per il problema del ripopolamento e quello del regime delle acque e l'associazione "Le quattro fontane" per i problemi connessi ai dettagliati aspetti che investono la flora e la fauna locale.

ancora lavori «fuorilegge» nelle peschiere della zona

Dopo un sopralluogo dell'Ufficio tecnico comunale e dei vigili urbani, il sindaco di Codroipo, Donada, ha denunciato alla magistratura la Società ittica Iaf di Muscletto per alcune opere che questa avrebbe eseguito in zona destinata a parco naturale, senza aver richiesto nè ottenuto concessioni edilizie.

L'azione penale del Comune è stata avviata da un esposto-denuncia presentato dai pescatori sportivi della società "Quadruvium". Documentando la loro denuncia con fotografie, i pescatori avevano reso noto all'amministrazione comunale che, a valle della strada San Martino-Lonca, era stata effettuata un'opera di deviazione di un corso d'acqua denominato "Aghe di Glesie", il quale era stato immesso ad alimentare le vasche-canali aperte dalla società Iaf "non autorizzate dal Comune - precisavano i pescatori - che ne aveva sospeso i lavori con ordinanza del 15 maggio 1975".

L'esposto ricordava anche che quelle vasche avrebbero dovuto essere tombate a seguito della specifica ordinanza che il Genio civile di Udine, in data 5 maggio 1975, aveva comunicato di aver emesso. Ordinanza che, sostenevano i pescatori, "è rimasta a tutt'oggi senza seguito" (ma contro la quale pare che a suo tempo la Iaf abbia presentato ricorso al Tar, ndr).

Un altro "illecito" riscontrato dai pescasportivi codroipesi sarebbe stata "l'aratura e la chiusura, con un portone, della strada vicinale che conduce alla Cartiera di Passariano, ora in fase di ristrutturazione". La concessione edilizia rilasciata dal Comune alla Iaf per tali opere "non permette però il taglio di alberi o il disboscamento con il fuoco - precisava la "Quadruvium" - cosa che invece è stata fatta il 12 marzo 1983".

Trattandosi di operazioni in contrasto con l'articolo 55 del Piano urbanistico regionale e con gli articoli 23 e 28 delle norme di attuazione del Piano regolatore generale del Comune di Codroipo, il consiglio direttivo della "Quadruvium" invitava l'amministrazione comunale ad attuare al più presto gli opportuni interventi "volti a chiarire eventuali responsabilità".

L'azione degli organi di vigilanza comunale è stata immediata e dal sopralluogo di tecnici e vigili è emerso un terzo "illecito": la chiusura di due scoline perpendicolari allo stesso canale "Aghe di Glesie".

Poichè la zona in cui sono stati effettuati i lavori ritenuti abusivi, ricade in un'area che il Pur e il Prg hanno destinato a parco naturale (il Parco delle Risorgive) in essa è vietata qualsiasi iniziativa rivolta alla trasformazione del suolo, dei corsi d'acqua e della vegetazione, almeno fintanto che non sia operato un eventuale piano particolareggiato. Poichè quest'ultimo ancora non esiste e i lavori sono stati effettivamente compiuti, così come si rileva dal verbale dei funzionari comunali, è scattato il provvedimento di denuncia.

Questa la deviazione abusiva dell' "Aghe di Glesie" nella foto-denuncia scattata dai pescatori della "Quadruvium". (AG Fotocolor)

il computer arriva in municipio

Il 1984 sarà l'anno dell'automazione per i principali servizi comunali di Codroipo. Quattro videoterminali saranno messi a disposizione degli uffici: due per i servizi demografici (gestione movimento anagrafico e rilascio certificazioni) entreranno in funzione all'inizio del 1984 mentre gli altri due, che verranno adibiti ai servizi finanziari (contabilità finanziaria - gestione personale e tributi), saranno operanti entro la metà dell'anno. Per la fine del 1984 dovrebbe inoltre essere utilizzabile il pacchetto applicativo del settore tecnico urbanistico.

La meccanizzazione dei servizi è un'esigenza sempre più sentita dalle amministrazioni, siano esse pubbliche o private in quanto la necessità di effettuare scelte sempre più rapide, precise e immediate, richiede di disporre di informazioni complete e sempre aggiornate.

L'amministrazione comunale di Codroipo, consapevole che i tradizionali sistemi informativi non soddisfano più le mutate esigenze e comportano notevoli ridodanze cartacee e operative, ha da tempo voluto affrontare con decisione tale problema e recentemente ha organizzato una riunione, nel corso della quale, presenti i rappresentanti delle amministrazioni comunali del Codroipese, dell'ufficio regionale Sier e dell'Informatica Friuli Venezia Giulia, è stato fatto il punto sul progetto di automazione dei servizi comunali.

L'assessore alle finanze Valoppi ha ricordato che nel novembre 1981 il consiglio comunale di Codroipo aveva preso unanime impegno per l'automazione dei servizi comunali e aveva demandato alla giunta municipale l'incarico di formulare un piano di fattibilità dell'iniziativa e di avviare le opportune trattative con le ditte fornitrici.

Tenendo informati i Comuni limitrofi e con la preziosa collaborazione del consulente Elio Piovesan, l'amministrazione comunale ha portato avanti nell'arco di un anno lo studio e le trattative per la realizzazione del sistema, rivolgendosi sia al settore privato, prendendo contatto con alcune ditte leader, sia al settore pubblico, ovvero all'Ufficio coordinamento per il Servizio informativo elettronico regionale di Trieste, il quale, come è noto, ha predisposto un sistema generale di automazione per tutti i Comuni della Regione che prevede sostanzialmente l'installazione di unità di elaborazione in una ventina di Comuni e di

collegare ad essi i Comuni contermini.

Nonostante fosse emerso che anche il mercato privato era in grado di fornire buone soluzioni, l'amministrazione comunale ha deliberato di aderire al Sistema regionale per una serie di validi motivi tra cui possono citarsi come principali il fatto che il progetto del Sier ha un respiro che trascende l'ambito comunale ed è rivolto alla soluzione coordinata del problema dell'automazione a livello regionale e in secondo luogo che per i Comuni si tratta di avere una controparte che dia le più ampie garanzie per il processo di gestione e di sviluppo futuro dei pacchetti applicativi.

Dopo tale premessa e dopo una illustrazione tecnica da parte dei funzionari regionali, hanno preso la parola i Sindaci di Sedegliano, Rinaldi, di Varmo, Pivetta e di Flaibano, Picco, i quali, dopo aver ottenuto ulteriori precisazioni dai funzionari medesimi, si sono dichiarati d'accordo sulla validità dell'iniziativa regionale e hanno assicurato che avrebbero portato il problema all'attenzione delle rispettive amministrazioni per l'adozione in tempi brevi degli atti formali di adesione al sistema regionale.

La rappresentante del Comune di Camino al Tagliamento, da parte sua, ha confermato che il Comune ha già da tempo dato l'adesione, per cui ha auspicato che il servizio si concretizzi quanto prima.

le farmacie saranno tre

Il Consiglio comunale di Codroipo doveva soltanto decidere se mantenere l'attuale "pianta organica" delle farmacie (due) oppure decidere l'istituzione di un'altra. L'occasione è stata invece presa al volo non soltanto per dichiarare il proprio parere sulla istituzione o meno, ma anche per rendere note le proprie opinioni sulla natura della farmacia (pubblica o privata) e, addirittura, per la sua ubicazione.

E' stata unanime la decisione di allargare a tre punti vendita l'attuale pianta, anche perchè ciò consentirà di avere sempre aperta almeno una farmacia nel capoluogo, contrariamente a quanto accade oggi dopo gli accordi intercorsi tra i farmacisti e l'Usl. Per il Pci, De Paulis ha chiesto una farmacia comunale da localizzare in via 24 Maggio (la strada per Passariano) nei pressi della Coop-Ca.

Anche il socialista Bidini si è espresso per una "municipalizzata", mentre il repubblicano Moroso la vorrebbe privata e localizzata "ai margini della zona 3", anch'egli, quindi, nei pressi di via 24 maggio. Dello stesso parere pure Di Natale del Msi-Dn. Il capogruppo Dc, Di Lenarda, dopo aver espresso delle perplessità sulla municipalizzazione di una nuova farmacia, ha ritenuto fuori tempo fare proposte per la sua ubicazione.

il comune insiste per una nuova scuola

Dopo che lo scorso anno ogni richiesta era caduta nel vuoto, l'amministrazione comunale di Codroipo ha puntualmente ripresentato alla Regione, nei primi giorni di quest'anno, una serie di richieste di contributi per l'edilizia scolastica. Un settore, questo, che sia in campo nazionale che regionale ha subito drastici tagli a causa del decremento delle nascite e del calo continuo dei frequentanti le varie scuole.

Il comune di Codroipo pare non facci eccezione, nonostante l'incremento urbanistico e il continuo aumento della popolazione. Ciò nonostante gli amministratori comunali sono intenzionati a dare un colpo al cerchio e uno alla botte: a chiedere cioè una nuova scuola elementare nel capoluogo e a sistemare le scuole delle frazioni, le quali pur perdendo continuamente abitanti, non vogliono e non possono restare senza un plesso scolastico adeguato alle esigenze della moderna pedagogia.

A tutto questo si aggiunge, per il capoluogo, lo specifico caso dell'Istituto professionale di Stato, una scuola superiore ora relegata in locali del tutto inadeguati e quindi poco "appetibile" dall'eventuale fruitore, che preferisce magari iscriversi in qualche sovraffollato istituto del capoluogo provinciale.

Da questi presupposti, ecco le richieste di contributo per una nuova sede dell'Ips (spesa prevista un miliardo e mezzo), per lavori di ampliamento delle scuole elementari di Zompicchia (90 milioni), Rivolto (160 milioni) e Iutizzo (185 milioni), per la sistemazione dell'area esterna della Casa dello studente (65 milioni), per l'acquisto di arredi per la stessa Casa dello studente (50 milioni) e, dulcis in fundo, per la costruzione di una nuova scuola elementare nel secondo Peep di via Passariano (750 milioni). Mentre tutte le richieste sono state approvate all'unanimità dal consiglio comunale, l'ultima è stata contrastata da comunisti e socialisti, trovando qualche distinguo anche tra i democristiani.

Il Pci, per l'indipendente Nardini, ri-

(continua a pag. 12)

(segue da pag. 11)

tiene inopportuna una nuova scuola nel Peep e ha chiesto alla Giunta di puntare sulle necessità delle frazioni con strutture sportive e culturali.

Il socialista Paron, negando il voto del suo gruppo a un nuovo edificio scolastico, ha suggerito di completare con eventuali nuove aule e con una palestra la scuola Candotti di via Friuli. Per un ampliamento di quel plesso si è espresso anche il capo gruppo della Dc. Di tempo per decidere l'eventuale da farsi ce ne sarà se ed in quanto la Regione aderirà alla richiesta di finanziamento.

contributi e simpatie

Inesorabilmente fermo nel suo diniego a qualunque contributo è stato soltanto il missino Di Natale. I comunisti si sono "sciolti il cuore" davanti al Coro Candotti, all'Associazione "Le quattro fontane", agli "Amici codroipesi" e al circolo di Beano. I socialisti e il consigliere repubblicano hanno invece fatto delle scelte. Il Psi, ad esempio, ha votato contro i contributi alle Vecchie glorie del calcio, alla squadra di calcio dello Scarpandibus (terza categoria), al gruppo dei boy-scouts e all'Age, astenendosi per i contributi all'Ac. Codroipo, al Codroipo Nuoto, al gruppo ciclistico Villa Manin, ai due Judo club, alle tre bocciofile, alla società di Budo e alla sottosezione del Cai, non partecipando addirittura al voto per il contributo ai Donatori di organi perchè voleva fosse raddoppiato, approvando infine contributi agli "Amici codroipesi" e al Circolo di Beano.

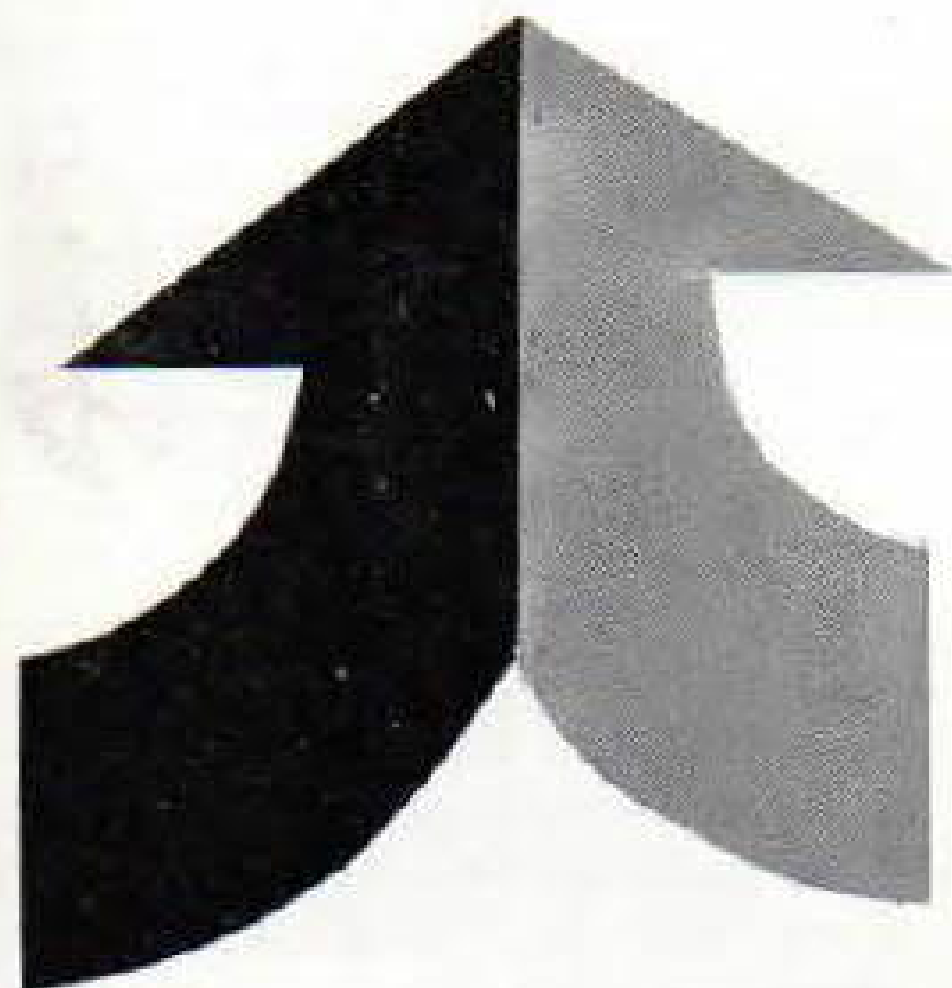
Il repubblicano Moroso, invece, ha votato contro il contributo alle Vecchie glorie, al calcio Scarpandibus, al Budo, all'Age e a uno dei due club di judo, astenendosi sull'altro, come si è astenuto per il contributo al Cai e ha votato a favore di tutti gli altri.

Così, con i soli voti "pieni" della maggioranza, il consiglio comunale di Codroipo ha approvato la distribuzione dei contributi per il 1982 come segue: 800 mila lire all'Ac. Codroipo, 900 mila all'As. Zompicchia, 700 mila all'Ac. Rivolto, un milione al Codroipo basket club, 800 mila al Codroipo nuoto, 250 mila al Gruppo ciclistico Villa Manin, 100 mila alle Vecchie glorie, 150 mila al Judo club, 300 mila a ognuna delle tre bocciofile, 150 mila al calcio Scarpandibus, 200 mila alla sottosezione Saf-Cai, 400 mila alla pesca-sportivi Quadruvium, 250 mila al gruppo dei boy-scouts, 200 mila al judoka club, 200 mila al Budo, tre milioni al coro Candotti, 300 mila alla "Quattro fontane", 150 mila ai donatori di organi, 200 mila all'Age, 700 mila al Gruppo Amici codroipesi e 250 mila al Circolo culturale ricreativo di Beano.

prendi la bici e vai, vigile

C'era da chiedersi come mai un Comune come Codroipo, con quasi quindici mila abitanti, con dodici frazioni distanti anche diversi chilometri e un centinaio abbonandante di dipendenti, riuscisse a contenere il suo parco automobili nella vetusta 128 e nella non nuova 127 dei vigili urbani e in un furgone a disposizione del messo.

In effetti i servizi esterni cui sono soggetti i dipendenti comunali sono molteplici e fino ad ora quasi tutti hanno dovuto sempre adoperare il proprio mezzo: dagli impiegati dell'ufficio tecnico all'assistente sociale, dall'assistente sanitaria a molti altri.

Ora l'amministrazione ha posto, almeno in parte, riparo a questa situazione, acquistando una Panda per l'ufficio tecnico e due biciclette per gli spostamenti brevi dei vigili e delle bidelle. Meglio tardi che mai, dicono in municipio.

attesi a braccia aperte dagli emigrati a toronto

"Aspettiamo con ansia il 10 aprile, per abbracciare tutti i codroipesi che verranno a trovarci e a vivere con noi la prima festa degli emigrati di Codroipo a Toronto". Così Emilio Tonizzo, 49 anni, capo servizio manutenzione in una grande compagnia assicuratrice canadese, da oltre vent'anni a Toronto, ha voluto esprimere l'attesa sua e di tutti i nostri compaesani dell'Ontario.

E' da un paio d'anni che un gruppo di lavoratori codroipesi nella città canadese pensa alla iniziativa che troverà, per la prima volta, concretizzazione nel pomeriggio di domenica 10 aprile. A lanciare per primi l'idea della festa sono stati la signora Vittorina Scaini Murello e Renzo Piccoli, che hanno trovato immediato appoggio e piena collaborazione in Emilio Tonizzo, Beniamino Comisso Adalgisa e Luigina Piccoli. I sei hanno così formato il comitato organizzatore e parlando un po' di qua e un po' di là dell'oceano hanno finalmente raggiunto il loro scopo.

"Pensavamo di raggruppare attorno a noi un centinaio di persone - dice Emilio Tonizzo - ma a conti fatti e sulla base delle assicurazioni finora avute possiamo pensare che alla festa saremo intorno ai cinquecento codroipesi che abitano qui, ai quali vi aggiungerete voi che venite a trovarci". Oltre ai codroipesi che abitano a Toronto, hanno dato assicurazione che parteciperanno alla festa nostri concittadini residenti a Hamilton, Windsor, Saint Katherin e in altre città. Ci sarà anche una famiglia proveniente da Buffalo, negli Stati Uniti.

Questo il programma della "Prime Fieste dai Codroipês di Toronto".
DOMENICA 10 APRILE

Chiesa di Saint Jude - Toronto

Ore 13,30: Santa Messa in friulano celebrata dall'arciprete di Codroipo mons. Giovanni Copolutti, accompagnata dalla Corale Santa Cecilia di Toronto.

Sala convegni della Famèe furlane Club-Toronto

Ore 15.00: scambio di saluti - momento di preghiera - scambio di conoscenze.
Ore 17.30: cena friulano-canadese. Negli intervalli e dopo cena, poesie, ricordi, aneddoti, barzellette, canti e danze.

Simbolico abbraccio tra la CN Tower di Toronto e il campanile di Codroipo.

Con tre voli, in partenza rispettivamente il 27 e il 30 marzo e il 6 aprile, partiranno un'ottantina di codroipesi, che coglieranno l'occasione della festa per rendere visita ai loro familiari.

Sarà indubbiamente un'occasione storica, unica almeno per il momento, essendo la prima, per diverse centinaia di codroipesi, di incontrarsi in terra canadese tutti assieme e con i compaesani che li andranno a trovare. La presenza dell'arciprete mons. Copolutti servirà indubbiamente da "trait d'union" ufficiale fra le due Codroipo, quella radicata nel mezzo del Friuli e quella trapiantata oltre oceano. Non sarà allora soltanto una festa di codroipesi. Sarà la festa di tutta Codroipo.

un buon esempio

In questi ultimi anni "Codroipo", con la sua crescita demografica, sta crescendo lentamente anche come "comunità" attraverso il moltiplicarsi delle occasioni, che sollecitano le sue forze e realtà sociali, economiche e religiose ad uscire da propri personalismi e a mettersi sulla strada di una vita più associata e partecipata.

Questo fenomeno, positivo e fecondo di conoscenza, di amicizia e di valori si manifesta "qui" nell'antica Codroipo in continua espansione, ma abbiamo avuto la gioia di constatare la stessa cosa anche nella grande e generosa terra canadese in Toronto.

Recentemente i Codroipesi colà "trapiantati", sollecitati anche dall'Arciprete durante le sue brevi visite di questi ultimi anni, hanno scoperto di essere in tanti nella "Codroipo Torontina", con le sue quasi trecento famiglie: la comunità codroipese più numerosa presente nel mondo dell'emigrazione friulana.

Infatti un gruppo di nostri fratelli ed amici di Toronto, in questi ultimi mesi, si sono dati da fare per tentare almeno di "contarsi" e vedere quanti codroipesi attualmente sono presenti in quella grande metropoli canadese. E così è nata la "Prima Festa Codroipese in Canada", programmata per domenica 10 aprile prossimo nella sede della "Famèe Furlane" di Toronto. Gli artefici benemeriti di questa simpatica festa codroipese sono Beniamino Comisso, Vittorina Murello, Renzo Piccoli, Adalgisa Piccoli, Luigina Piccoli ed Emilio Tonizzo. A tutti vada il plauso nostro cordialissimo. Alla festa torontina parteciperanno insieme con l'Arciprete alcune decine di codroipesi "di qui" e diranno ai loro amici "di là" tutta la nostra gioia, condividendo con essi le comuni speranze per un avvenire migliore per tutti.

Che sia un esempio buono per noi rimasti in Friuli, perchè sappiamo vivere con più dignità e generosità, con maggiore partecipazione, con fraternità ed amicizia il "bene" di cui oggi, nonostante tutto, già qui godiamo?

E' l'augurio che anche da questa "voce codroipese" esprimiamo e che ci aspettiamo.

Mons. Giovanni Copolutti

balon baladis e balotis

Une conte di Zuanut

Passade Stazion de Cjargne, la coriere e veve imbocjât il Canal dal Fiar; fate une svolte a comedon, ecco lassù a man zampe l'Abazie di Muez, dopo un pôc la stazion e la cartiere dal paîs e po' la Val Apue.
O cirivi cul voli tra i clapons dal flum cal puarte il stess non de valade, i cops da la caserme, dulà ch'o vevi fat il soldât tal '48. Caserme par mût di disi: une vecie cartiere bandonade, cumò sdrumade dal teremot, dulà che nus vevin intropâs tant che no fossin te ploe. La viôt un lamp e i ricuars di chel timp passât tun svuâl e vegnin su come i fasui te pignate. Ma l'è stât un moment che mi sint sburtà: "Ciante po', duarmitu ancimò!" E alore, sòt a dut ce cal vignive in bocje, ciantà a plene vôs, che l'Austrie, dulà co jerin dirês, a jere ancimò lontane e bisugnave copà il timp.

E jere la prime volte, a vuere finide - iuste trent'ains fa - che la squadre dal balòn dal paîs a leve a zuià fûr dal Friûl, tal paisut di Sante Madalene, mi pâr dongje Klagenfurt. Qualchi an prime e jerin stâs i crucs a Codroip e cumò, invidâs, iur tornavin la visite.
La zornade, un poc' fuscade, e stave deventant clare. Il soreli, pûr di binôre, al comenzave a scotà ben. Rivâs a Tarvis, tappe, par fâ i bisungns e par cambià i sclinfars. Al confin, fers duc come vacjs, chè vevin di contanus: nus contin almancul cinc voltis. Il cont nol tornave, forsi parcè che qualchidun di chei che vevin prenotât al veve cambiade idee. "Ce àno pore che o cjapin il largo?!" al dis un daûr "par là dulà mo"? a Buchenvald?".

Conseis, racomandazions de bande dai sorestans e dai cabinîrs. No fà cussì, no fa culà. Compuartasi ben, int' une peraule.

Tor lis dîs o rivìn a destinazion. Il puèst al è magnific. Aiar di montagne, cjasutis cui cops a ploe, stradutis sfaltadis a zigo-zago su pa' li rivis, dut net, dut a puest: si podeve sentasi par tiare! Un paisut di cartuline. Accoglience di prin ordin e un trop di fruts che nus compagnavin a ogni pas. Bandierutis coloradis par dut, tiradis a tindine, come ta li nestris sagris di paîs.

Dopo venus mostrât il borc, nus mènin a gustà int' une grande aziende dulà che lavoravin il legnam, a tôr a tôr si vedevin catastis enormis. Une sale grande grande, cui taulons di len massic e cjadreis che no clopavin di sigûr.

Fasin cognosince cui zuiadors todesces des atris dôs squadris cu li quals o' vevin di zuià, co campin: fin a chel dì no mi jeri mai 'nacuart di vè mangiade cjâr, parcé che la bisteche à veve tre sentesins di spessôr e sbavave da tre ôrs dal plât, cal jere ben grant. Al jere un bon miez chilo! Po' formadi, cicolate e bire; pan, pôc.

"E cumò cui côr" dissal Doro tiransi sù i bregons che ju veve smolâs prin di mangià. "Ragassi la xe l'ora, avanti, che ne toca a noi la prima partia", nus svee Elio. "No si podaréssial voltále in briscule", o sint daûr di me. Ma la fieste a jere stade fate ancje par nô e bisugnave pûr fa biele figure almancul.

Tôr dôs o tachin la gare cuintri une squadre di un paîs li dongje. Il cjamp al jere di argile, spelât ca e là, la jarbe a jere a copis e plombant jù

La squadre dal Codroip, a man cjampe, vissin dai arbitros, in pose pa' la fotografie in compagnie da li' dôs squadris todescis, dai dirigens e da lis autoritâs di Sante Madalene. Al jere il 1953.

parcé che lis partidis di fa è jerin dôs, nus dîs Elio, il nestri sacretari, e pa' la quâl o vevin di mangià ben e bevi miôr. Si cjalin in muse plui di qualchidun. O jerin ievâs tor quatri e mieze, si jerin sbalotâs par sîs oris te coriere, che nus pareve ancimò di trotà, o vevin di cori par tre oris a pît e po' o vevin di tornà a fa la strade co' vevin fate. "Sperin ben", a nus scjampe di dîsi.

La bisteche di cjâr impanade e il côl di lidric che nus dan come prin plat, o crôt che duc di nô che lu vin mangiât, no si dismentearin mai, fin no si saveve ce direzion cal vares ciapât il balon. Uniche soluziòn, dà di prime, prin cal tocj tiare. Dopo un quart d'ore o jerin biel che cuès, une sêt orénde nus tormentave, cialt sofogo, cence un pêl di àiar, o corevin cu la bocje viarte, come il pês fur da l'aghe. Finis il prin timp. "Se no cambie, ca e devente grivie" e jerin i comèns. Tal seglot di aghe che nus puartin o pari dentri il cjâf e tu sintis une cisade, come quant che un fiâr inbore al ven copât ta l'aghe. "No bevi, no bevi" si disevin un cun l'âtri. E sarés stade la nestre muart!

Tal secont timp o stavin piardint par doi a un quant che Fabris dal Basilian, cal zuiave cun nô pa' l'occasion, cal stave per segnà, al ven fat fûr di doi di lôr cu lis brutis. L'arbitro cruc: "Rigore" al sentenzie e al mostre il cercli blanc par tirà la massime punizion. Tiri jo, no tire tu, nancie, al tire Doro: di scove, al ciape plui tiare che balon, chel si alze a ciandele finint fûr dal cjamp, anzichè in puarte. No rivin a paregjà e la partide e finis lì.
Tal frattimp la jnt a jere cressude e une bande di sunadôrs a veve comenzât a sunà marcis. La seconde partite vignive zuiade da la squadre dal paîs di Sante Madalene cuintri che che nus veve batûz.

Distirâs tun fresc, giavadis lis scarpis e la mae, no finivin plui di bevi e o cjalavin abastanze cun apprension chei che saressin stâs i nestris avversaris di lì a qualchi moment. La squadre di Sante Madalene e vincé cômut, parcé che jere plui brave e ancje parcé che è jere plui fresche.

Un quart d'ore dopo nus tocje a nô. Schierâs

(continua a pag. 16)

(segue da pag. 15)

in lunc, dopo lis vivâdis dal câs, stretis di man e fotografìs, e scomence la partide. Un prin timp abastance in belance. Tal secont o cirin di tigni dûr plui co podìn; ma la gnoche'e ven dongje e o scomencin a incassâ gols. A la fin e sarán quatri, ma doi o jerin rivas a fant ancje nô.

In ultin duc contents. Lôr parcè che a vevin vint dut, nô parcè che la strache e jere finide. Gran compliments, grandis pachis su lis schenis bagnadis di sudôr e vie a la premiazion, dongje le sale dulà co vevin mangiât.

La bande è continuave a sdrondenâ. Dopo un pôc, cun dutis lis squadris schieradis a scomenze la cerimonie. Un armaron di cruc, cal veve di sigûr di jessi il paron da la aziende, zuèt, cu' la mascagne onte di vaseline e cun tune cicatrice su la muse (une bale di sclope ch'a la di ve vude ciapade di sbris) al fâs il discors di ocasión, consegnant ai cjapitanis des squadris lis copis.

Jo co jeri il cjapitani delegât, mi fâs indenant par ultin a ritirâ "il bocâl" - dissal il cruc -, ma in veretât al jere un bicjerin. Il tradutor, in bande, mi dîs par talian chel che il "gaulaiter" mi stave blestemant. Par un moment o vevi la stesse impression di stâ denant dal caporâl todesc de Todt, che tal '45, sul Tiliment, mi pontave la sclope te panse parcè che no vevi finît di scavâ il bunker. O ringrazi, o strens la zate dal cruc e o alzi i tacs.

In ta la sere, grande cene in salón. Dutis lis squadris, dirigens, fantatis dal paîs. Po' dopo nus disin che, sgombrade la sale des taulis e des cjadreis, si varès balât cun tune orchestre a pueste, fin quasi mieze gnot. O stavi finind di mangiâ, raschetant lis fueis de salate in tune grande tirine, quant che, no sai cemût, o parcè che la vevi pojade masse su l'ôr o parcè che qualchi d'un passant al à di vè urtât la taule, la tirine mi fâs march e madone su la panse. Svelt o rivi a imbrazzale juste in timp par ca no coli par tiare, ma chel cal jere dentri (ueli, asêt, sâl, pevar) a mi lave stomi, budiei, cuessis e alc âtri. O clami aiuto. Chei dongje, ridint sot côz e clamin. Ven la camarele. Mi cjale e "Comea", mi dîs ridint. Jo, impeolât fin a vonde e gotant cuince, i voi daûr in cusine. "Snell, snell" o sint che disin. Dos tetonis di coghis, ridint e sustant, mi cjapin pal copin e mi strucjn intôr un seglôt di aghe di bol e cu la spassule mi lavin e mi resentin. "Gut, gut" o pesseavi a disi jo, ma lôr duris fin che àn crodût di finî dut. Bagnât come une rasse, cu lis scarpis in man, parcè che o folavi, o iès de sale e o voi viârs la coriere. Jere vignude gnot. "No vàtu a bala, mi dis l'autist". "No pues" j rispuint: "O ai cjapat un colp e o soi zuèt". E mi distiri strac muart, strafont e stupidît in somp da la coriere.

Dopo qualchi timp, un a un e rientravin i balarins, tufant e soscedant: la gnoche e jere grande. O partín, dopo i salûs che no finivin plui. A Villac, soste, par svuedâ il sac e par emplalu. Vie a tôr a cjatâ viarte qualchi buteghe e fâ fûr i ultins bês todescs restâs. Ju poiavin sul banc, cence contâju, tant ju contave il parón. Machinutis par pià, sigaretis, cicolate, bire. Fûr fin ch'

primevere

I ai metut i nâs fûr dal balcon,
un gnûf odôr ai sintut,
al saveve tant bon.
L'é un odôr cal pâr tant strani,
l'é l'odôr, dal sveasi des campagnis.
Si sint i ucei ch'a ciantin d'amôr
e l'un l'altri si cirin e si còrin davôr.
Se tu tajs un ramaz,
le vit si met a vai,
tu viódis robis ch'a cambin ogni dì.
La geme si sglonfe. A' za il sentôr:
la primevere a é vizzine,
e mande chel odôr.
La plôe e cambie il mût di colâ
a ven jù plui cidine, e lasse semenâ.
Spalanche la puàrte, a è za rivàde:
la primevere spetáde
a è dute ghirlandade.
A puarte lis fueis, ti puarte li' rósis,
a rive cu' lis vois plui amorôsis.

Zuanut, in mutandons, al ritire il "bicjerin" da lis mans dal "gaulaiter".

and' jere, che a cjase i bês dal Kaiser no ju voleve puartâ nissun.

Tor dôs rivin al confin. Contâs che nus an, doi de finance a scomenzin a domandanus, a un a un, ce co vevin di diclarâ. Nus vevin preavisâs che lis machinutis par impiâ lis sigaretis a vèvin di pajâ dogane e che vignivin sequestradis e cussì ancje lis sigaretis in numar superiôr a doi pachês. Di cicolate si podeva puartâ dôs taulutis. La bire fin a dôs butiglis par omp. Subit al scomenze un travâs di materiai: chei che vevin masse e passavin in daûr a chei che vevin pôc. Cussì ance a mi mi rivin pachês di sigaretis che o cîr di taponâ. Lis machinutis e vignivin platadis tai puests plui impensâs. Parfin tes scarpis di balôn, in ponte e dentri dai cjalcjuts sporcs e bagnâs di sudôr.

Un di Beân lu fâsin jevâ in pins par viodi sot de sente che nol ves taponât alc, ma tal jevasi j scjampin fûr di sot la mâe machinutis, pachets di sigaretis e atre robe, fasint un casin di chei. "Venga, venga" i disin e lu compagnin in ufizi. E tornin e e continue la perquisizion. Âtris tre o quatri e vegnin compagnâs vie. Rivin in somp de coriere. "Lei denuncia?" mi domandin. "Dôs cicolatis, dôs biris e doi pachets di sigaretis par il barbe". "E queste!" mi domande un financjôt tirant fûr da un panêl de coriere une stecje di dîs pachets di sigaretis. "La coriere no jé me" o rispuint "e jo no fumi". E van jù rugnant. Dopo qualchi timp al rive l'ordin. Ducju a tiare. La coriere devi jessi perquiside da ciâf a pîs e lassâ dentri ducju i bagais.

"Ca e ven biele" o dîs. Spaventâs come lis pioris denant il lôf o lin jù. Qualchidun al cjape il larc e al va a pògnisi sot i morars li dongje. Ducju si svueidin di ce che àn intôr. Ta la matine, a vê vût riscielât il prât, cu la robe cjatade si varès podût di sigûr meti su barache in place, martars a Codroip. O cîr di viodi ce cal devente tai locai de dogane. Par un barcon in sfrese o rivi a cucâ dentri. Un taulaz grant plen di robe e atôr financjos che sgarfin ta lis valîs: màis, scarpis, cjalcjuts, fûr dut. L'odôr no lu sintivi, ma al devi jessi stât bon e, in bande, gruns di sigaretis, machinutis e âtre robe.

I nestris sorestans e cirin di parâ il colp. Ma no l'è nuje di fâ. Tre di lôr e restin al confin a disposizion de finanze. A lis tre nus dan vie libare. Strafâs, rimontin in coriere e finalmentri o partin. Finîs i comens che si pò imaginâ chei che jerin, silenzio di tombe, rot dal ciglinâ des butiglis di bire vueidis che a ogni curve e rondolavin mo di ca mo' di lâ sul font da la coriere. Durmî nuje, pe' strache che jere masse, i vôi a brusavin, la sêt, finide la bire, nus ardeve.

Al comenzave a fâ dì. O jerin rientrâs par Udin e ogni tant o fermavin par fa smontâ chei che jerin rivâs a cjase, parcè che diviârs e jerin di âtris pais. L'autist, plen si siùn, al misurave la strade e alore o mandi Zorz dongje di lui par caj cjacari e che lu tegni sveât, di mût che la gite no vedi di fini prin da l'ore.

Tor sîs o rivin in place. O fasin fermâ dongje il bersò di Tomade parcè che lì al jere un pissadôr e nus lave ben par svuedasi plui a la svelte. Distudat il motôr, nissun diseve nuje. Elio al romp la pâs: "Svelia ragassi, semo rivai a casa". A fuarce di vitis, si tirin fûr e ognun o cjapin a pît la strade di cjase. Pivete, sburtant il triciclo des scovadiccis da la place cal veve già scovade, al ven dongje e nus a la bute: "Se cjoche... e fantâs!..."

chi abita la villa? i «grandi» del balletto

Domenica 20 marzo la Pro loco Villa Manin-Codroipo ha tenuto l'assemblea del suo decennale alla presenza di diverse decine di soci nella sala consiliare del municipio. Nel salutare gli intervenuti, il sindaco Pierino Donada, che ha presieduto i lavori, ha sottolineato il ruolo importante svolto dal sodalizio nell'ambito della comunità locale e soprattutto nella Villa Manin di Passariano, che con le sue iniziative ha contribuito a far conoscere in campo nazionale e internazionale. A proposito della dimora dogale di Passariano, Donada ha tenuto a precisare che pur essendo di proprietà della Regione, essa ricade in un contesto sociale ed economico tutto codroipese, per cui ha rivendicato la possibilità per i codroipesi di un "controllo-intervento" sul presidio culturale passarianese.

A quest'ultima affermazione del sindaco ha indirettamente risposto il presidente della Pro loco, dott. Renato Gruarin, quando nel corso della sua ampia e dettagliata relazione sui dieci anni di crescita del sodalizio, ha annunciato con viva soddisfazione ai soci il traguardo raggiunto dalla Pro loco con la nuova convenzione sottoscritta con la Regione. Con il nuovo documento, infatti, la Pro loco assume anche la veste ufficiale di operatore culturale e turistico nell'ambito di Villa Manin con l'incarico specifico di allestire spettacoli, manifestazioni culturali e mostre. Incarico che si abbina ovviamente al riconfermato servizio di vigilanza e pulizia della villa e del suo parco.

Per arrivare a questo riconoscimento - ha precisato Gruarin - ci sono voluti dieci anni di operosità e serietà di intenti, di notevoli sforzi e sacrifici. Nel ripercorrere l'attività del decennale, il presidente ha ricordato le iniziali "crisi di identità" del sodalizio, che una volta individuati i suoi specifici settori d'azione (musica e teatro principalmente) ha potuto guardare avanti con maggior chiarezza e raggiungere obiettivi di prestigio davvero invidiabili.

Arrivando a illustrare i risultati dell'ultima stagione, che indubbiamente è stata tra le più prestigiose, per la partecipazione all'estate musicale di divi internazionali come Nureyev e la Fracci, Gruarin non poteva tralasciare quello che è il problema più grosso che puntualmente ogni anno pende sulla Pro loco e sulle sue iniziative: il pericolo del maltempo. E' ancora vivo, infatti, il ricordo della mancata esibizione in Villa di Nureyev per un improvviso acquazzone e il conseguente rinvio di due spettacoli al Palasport di Udine.

A questo proposito il presidente ha annunciato che è allo studio della Pro loco la possibilità di collocare sopra l'area destinata a palcoscenico una copertura, in modo che almeno quello sia praticabile nel caso di un breve rovescio. Pensare a coprire tutta l'area destinata al pubblico sarebbe ora come ora impensabile.

Per quanto riguarda i programmi del 1983 spetterà ora al consiglio neo eletto curarne i dettagli, anche se Gruarin ha già anticipato che, per l'estate di Villa Manin, si potrebbe pensare a una possibile futura scelta monodisciplinare riguardante il balletto nelle sue varie espressioni. Una cosa comunque è certa - ha tenuto ad affermare il presidente - Villa Manin può e deve essere sede di grandi spettacoli, di manifestazioni di elevato contenuto artistico e culturale, ma nel contempo di notevole richiamo turistico, al fine di far convivere gli stessi scopi statutari del sodalizio.

Non sono mancati infine gli impegni a operare ancora, nell'ambito del capoluogo, nei settori in cui la Pro loco si è distinta in questi anni con le sue iniziative: i concerti per le scuole, teatro friulano, fiera di San Simone e così via.

Al termine dei lavori sono stati rinnovati gli organismi direttivi e di controllo. A far parte del consiglio direttivo sono stati eletti il dott. Renato Gruarin, Gian Carlo De Paulis, l'arch. Franco Molinari, Gustavo Zanin, Luigi Comisso, Daniele Cordovado, Gino Bidini e Renzo Chiarcossi. Revisori dei conti sono il rag. Aldo Ortali, Alessandro Berti e il dott. Roberto Minardi. Probiviri, l'avv. Fabio Blasoni, Angelo Molaro e Francesco Mangiarotti.

«emigrans unîs» per il monumento e altre iniziative

Il monumento all'emigrante ha fatto un importante passo avanti. Si è costituita infatti recentemente l'associazione "Emigrans unîs a cjase e pal mont", i cui scopi, in generale, sono la conoscenza e la valorizzazione dell'emigrazione come fatto sociale delle popolazioni del medio Friuli oltre a onorare il sacrificio degli emigranti in terra straniera. Il sodalizio vuole unire gli emigranti che si trovano all'estero e quelli rientrati ai paesi d'origine, con un ben preciso scopo iniziale che è, appunto, la costruzione del monumento nei pressi della stazione ferroviaria di Codroipo, dalla qua-

le partivano gli emigranti dei comuni nel cui ambito territoriale la nuova associazione intende svolgere la propria attività.

Sono già diversi gli aderenti, oltre che di Codroipo e delle frazioni, di Camino, Varmo, Rivignano, Talmassons, Bertiolo, Lestizza, Sedegliano, Flaibano, Coseano, Dignano al Tagliamento e Mereto di Tomba.

Presto l'associazione chiederà ufficialmente al Comune di Codroipo di localizzare l'area del monumento davanti alla stazione, possibilmente nel nuovo parcheggio che si verrà a creare dopo la costruzione del sottopassaggio di viale Vittoria. Il comitato promotore del nuovo sodalizio sta anche esaminando alcuni bozzetti, ma attende che altri artisti propongano le loro idee al riguardo.

Come si ricorderà, l'idea del monumento all'emigrante è partita proprio dalle pagine del nostro periodico, con una lettera dell'emigrante di Pozzo, Ercole Marano. Non è mancata l'immediata polemica da parte di chi riteneva inutile tale realizzazione di fronte ai tanti problemi irrisolti del nostro comune. Veemente, di contro, la reazione di decine di emigrati ed ex emigrati che hanno subissato di lettere la nostra redazione approvando la costruzione del monumento e che non hanno mancato di far pervenire al comitato promotore il loro incondizionato appoggio.

Oltre al monumento, la nuova associazione ha nei suoi scopi statutari attività di ricerca sulla emigrazione nella zona, la pubblicazione di monografie, la produzione di filmati, l'organizzazione di conferenze e dibattiti, la promozione di scambi di amicizia e conoscenza con le comunità dei nostri emigrati. Del sodalizio possono far parte tutti coloro, emigrati e non, sensibili al problema dell'emigrazione, i quali per l'adesione possono rivolgersi all'indirizzo di Via Leicht 6 a Codroipo.

In una recente riunione l'associazione si è presentata alle autorità e al pubblico. In quell'occasione è stato eletto un comitato direttivo provvisorio che gestirà il sodalizio fino al prossimo agosto, quando sarà convocata l'assemblea generale dei soci alla quale potranno partecipare anche i soci emigrati che rientrano per le ferie. A far parte del comitato sono stati chiamati Ercole Marano, Walter Urban, Doris Battilana, Renato Chiarotto, Loredana Chiarcos, Maurizio Fraulin e Bruno Orlando. Il Collegio dei sindaci è composto da Luigi Stel, Sergio Bertossi e Bruno Rebellato.

assemblea dell'ado

La sezione di Codroipo dell'Ado (Associazione donatori di organi) terrà l'annuale assemblea venerdì 15 aprile, alle 20.30, nella sala della Biblioteca civica.

La riunione sarà presieduta dalla riconfermata consigliere provinciale Carla Bortolussi. Al termine dei lavori saranno rinnovate le cariche.

la nostra è terra di buon vino che bisogna valorizzare

Il Medio Friuli è sicuramente terra da vino e di vino buono: questa la conclusione cui è pervenuto il convegno-dibattito organizzato a Codroipo dal Centro regionale per la viticoltura e l'enologia e presieduto dal dott. Mizzau, assessore regionale all'agricoltura.

Lo ha riconosciuto Luigi Veronelli, quando ha affermato che la zona delle Grave del Friuli è certamente vocata a produrre vini completi e atti a soddisfare le giuste esigenze dei consumatori, che prediligono vini leggeri, gustosi, armonici, alla portata di tutte le borse.

Lo ha ribadito il dott. Cargnello, dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano, riconoscendo all'enologia del Medio Friuli la possibilità di raggiungere interessanti diversificazioni ed elevati livelli di tipicità e di qualità dei prodotti, in grado quindi di abbracciare in modo adeguato tutte le fasce delle richieste.

Lo ha confermato anche il signor Corazza, vice presidente dell'Unione provinciale esercenti di Udine, proponendo un duraturo e leale impegno di lavoro fra produttori ed esercenti, in modo che dalla reciproca collaborazione derivi una maggiore qualificazione anche per gli ottimi vini del Medio Friuli, molti dei quali sono ancora anonimi e spersonalizzati.

L'Assessore regionale all'agricoltura, intervendo all'inizio e alla conclusione dei lavori, premesso che tutti sono capaci di fare uva buona, ma pochi sono coloro che sanno ottenere buoni vini, ha ribadito l'alta vocazione viticola della zona, già pronosticata tale da Antonio Zanon quando scriveva, nel 1738, che se questa terra avesse avuto a disposizione l'acqua, sarebbe stata "gonfia" di biade e di viti. Mizzau si è detto poi certo di poter contare sulla collaborazione fra produttori e addetti alla ristorazione per educare il consumatore a bere moderatamente e bene, invitando gli esercenti ad avere sempre a disposizione i vini locali, con la loro carta d'identità e quindi con l'indicazione della loro origine.

Mizzau ha concluso il suo intervento ricordando che l'osteria deve ritornare il punto d'incontro dei bei tempi andati, il centro sociale di una volta, dove era possibile conoscersi, parlare, discutere, stare assieme davanti ad un bicchiere di buon vino, che rimane sempre simbolo di amicizia e di allegria.

I lavori del convegno sono stati aperti dal sindaco di Codroipo, Pierino Donada, e dall'enotecnico Pietro Pittaro, presidente del Centro regionale per la viticoltura e l'enologia, che ha sintezzato l'attuale situazione viticola della zona e i grandi progressi realizzati in enologia negli ultimi venti anni.

Pittaro ha invitato quindi le varie categorie interessate alla produzione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei vini a trarre i massimi vantaggi da una realtà vitivinicola da molti invidiata.

Hanno partecipato al dibattito, con preziosi contributi di idee e di osservazioni, numerosi convenuti, fra i quali i dottori Bassani, Carniel e Zuliani, il conte Attems, Aldo Morassutti, i dottori Giacomelli, Scottu e Faidutti.

Una veduta del pubblico presente al convegno sulla produzione vinicola nel Medio Friuli.

il «te deum» verdiano nei programmi del candotti

Il 1982 è stato un anno ricco di impegni e di soddisfazioni per il coro "G.B. Candotti" di Codroipo, che oltre ai riconoscimenti ottenuti in occasione delle sue numerose esibizioni, ha felicemente portato in porto la seconda edizione del premio per l'elaborazione di canti popolari friulani e ha iniziato la preparazione del suo terzo "long playing". Lo ha sottolineato il presidente uscente Luciano Gallai nella recente assemblea che ha visto riuniti coristi e simpatizzanti nella sede del sodalizio in via 4 Novembre.

La prima uscita del complesso corale codroipese, nel 1982, è avvenuta a Farla di Maiano, in febbraio. Nel mese di maggio ha poi partecipato alle rassegne di Montecchio Maggiore (Vi) e di Pontebba. In occasione della inaugurazione della mostra di D'Aronco in Villa Manin, in giugno, ha eseguito un concerto nel padiglione eretto nell'esedra della dimora dogale. Qualche giorno dopo ha rappresentato la nostra provincia alla rassegna regionale di Udine.

Alla fine di giugno il maestro don Gilberto Pressacco ha ritirato a Danzica, in Polonia, il primo premio conquistato l'anno precedente al Festival del Baltico quale migliore direttore, nonchè l'Anfora d'ambra vinta dal coro nella stessa occasione. In luglio, concerto al castello di Moruzzo. A cavallo tra luglio e agosto i coristi codroipesi hanno ospitato la "Coral Joventud Sardanista" di Puig-Reig (Spagna), alla quale hanno restituito la visita nella prima metà di settembre partecipando alla settimana musicale di Catalogna. Successivamente il coro ha preso parte alla seconda giornata di canto ladino a Selva di Val Gardena, esibendosi poi a Latisana.

A San Simone ha organizzato la rassegna corale in occasione della premiazione dei vincitori del concorso musicale: un impegno non certo facile, portato a termine con notevoli capacità organizzative. Infine, concerti alle rassegne di Lucinico e di Gradisca d'Isonzo.

Il Coro "G.B. Candotti", in formazione ridotta, durante uno dei suoi concerti alla Settimana musicale di Catalogna.

Il maestro Pressacco, nella sua relazione artistica, ha sottolineato il buon livello vocale e la maturità stilistica raggiunti dal coro, che ha invitato a proseguire i lavori per la registrazione del terzo disco quale contributo culturale per il millenario di Udine. Pressacco ha inoltre ricordato che è in preparazione il secondo volume di "Elaborazioni corali su temi popolari friulani" contenenti testi e musiche vincitrici del concorso, il quale farà conoscere al pubblico internazionale le nuove composizioni di Perosa, Hertel, Di Piazza e Marchi.

Considerato il largo valore incontrato dal primo volume pubblicato da "La cartellina", la rivista musicale e il consiglio del Candotti stanno ora vagliando la opportunità di pubblicare, in un terzo fascicolo, le composizioni segnalate nel primo e nel secondo concorso. Sono in corso anche consultazioni - ha annunciato don Pressacco - tra la giuria del concorso di Codroipo e la segreteria del concorso internazionale Seghizzi di Gorizia, in vista di una possibile utilizzazione dei brani vincitori quali pezzi d'obbligo della competizione corale goriziana.

Per il 1983 il coro Candotti ha in programma scambi culturali con il coro di Plovdiv e con la corale "Voci di Parma". Parteciperà al terzo corso internazionale di Polifonia di Molfetta, diretto dal celebre maestro Couraud di Parigi, che prevede tra l'altro la "performance" del coro Candotti nel "Te Deum" di Verdi. Il Candotti non mancherà poi alle manifestazioni per il millenario di Udine, mentre ha dovuto declinare l'invito alla rassegna di Montepulciano, a causa di altri impegni precedentemente assunti.

In questi primi mesi del 1983 il coro ha già eseguito un concerto particolarmente interessante a Maniago, a chiusura di un corso di avvicinamento alla musica tenuto dal maestro Pressacco.

Al termine dell'assemblea è stato rinnovato il direttivo del sodalizio che ora risulta così composto: presidente Milvio Trevisan, vice presidente Bruno Biscontin, segretaria Tiziana Infanti, cassiera Gabriella Pellos; consiglieri Franco Venier, Alfredo Scodellaro, Luigi De Clara, Maria Turco e Maria Rossi. Probiviri sono Luciano Gallai, Angelo Macor e Maria Burlon.

musica e teatro in palestra a biauzzo

Nella ricorrenza del 39. anniversario del bombardamento avvenuto sul paese il 16 gennaio 1944, anche quest'anno la "Gnove compagnie teatral di Blaus" non è mancata al suo appuntamento annuale con il pubblico, offrendo un programma teatrale di scene comiche e musiche, dal titolo "A Ramengo encje i penseirs", riscuotendo numerosi applausi da parte del pubblico affluito alle due rappresentazioni nella sala palestra "Renato Mazzorini" di Biauzzo.

Gli intervalli tra una scena e l'altra sono stati allietati da diversi brani di musica classica e leggera, eseguiti dalla neostudentessa di pianoforte, Elena Bragagnolo.

Questi gli attori che hanno partecipato allo spettacolo. Emilio Zanin (anche regista), Fabio Ottogalli, Jeson Liani, Cristina Pittana, Ermes Moro, Gabriella Guerra, Carlo Mazzorini, Massimo Bragagnolo, Cinzia Marzinotto, Valerio Paron, Patrizia Francescutto, Gianfranco Gardenio, Gianna Bragagnolo, Angelo Liani, Cinzia Nadalin, Aldo Scaini, Carlo Bianchini, Daniele Piccoli, Monica Pin, Monica Pittana, Lucia Bragagnolo, Pierino Vigutto, Pietro Ottogalli, Maria Serratore.

La scenografia è stata curata da Loredana Chiarcossi. Costruzioni: Gelindo Venier e Pierino Pellegrini. Impianti voci e luci: Donato Castellani, aiuto Dario Pilosio.

mm promotion

Nei giorni 3 e 4 maggio prossimi sarà ospite di Codroipo il Centro mobile d'informazione della Marina militare.

Mediante la proiezione di documentari e una mostra statica il Centro porterà a conoscenza dei giovani, e in particolare di quelli in procinto di assolvere agli obblighi di leva, quali prospettive di qualificazione professionale altamente specializzata e di carriera offre la Marina militare.

passalenti coniugi d'oro

Mario e Oliva Passalenti di Biauzzo hanno festeggiato le nozze d'oro attorniati dai figli e dai nipoti. Alla simpatica coppia, anche se con un po' di ritardo, i migliori auguri.

impegno degli alpini per l'adunata di udine

L'adunata nazionale, in programma a Udine dal 6 all'8 maggio prossimi, sarà quest'anno uno dei maggiori impegni anche per il gruppo Ana di Codroipo. Lo ha affermato il presidente Lauro Giavedoni durante la recente assemblea del Gruppo, alla presenza di oltre un centinaio di soci. L'annuale riunione è stata occasione per fare una dettagliata relazione sull'attività svolta dal sodalizio delle penne nere codroipesi nel corso del 1982.

Giavedoni ha ricordato il contributo dato alla manifestazione epifanica ai primi di gennaio e la cena sociale, presenti i sindaci di Codroipo e di Camino al Tagliamento, il comandante del battaglione Vicenza con una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e alpini, in occasione dell'annuale celebrazione dell'anniversario di Nikolajewka.

Giavedoni ha poi ricordato la visita compiuta a metà quaresima agli ospiti della casa di riposo, sottolineando che sono stati per primi gli alpini, qualche anno fa, a ricordarsi dei vecchi ricoverati, portando loro un pomeriggio di allegria. Il presidente ha poi citato la riuscita manifestazione organizzata al Rivalon di ponte il Lunedì di Pasqua (che si ripeterà quest'anno il 4 aprile) e la massiccia presenza all'adunata nazionale di Bologna.

Nel 1982 c'è stata anche una bella gita sociale sul Matajur e ci sono state delle gare di briscola e tressette tra alpini in congedo e alpini in armi, disputate sia nella caserma di viale Duodo che in locali pubblici.

La presenza delle penne nere - ha ricordato ancora Giavedoni - non è mai mancata alle varie cerimonie militari e ai giuramenti delle reclute alpine. Non sono mancati gli incontri con altri gruppi e sezioni italiane ed estere e nemmeno la partecipazione alla ricostruzione delle zone terremotate della Basilicata, dove nello scorso agosto un socio codroipese si è fatto apprezzare per il suo lavoro volontario nella costruzione di una scuola a Pescopagano.

antiche ruote

Si è costituita recentemente a Codroipo una nuova associazione che conta già ben 35 soci. Si tratta del club "Ruote del passato", con sede in Villa Manin a Passariano.

Gli scopi del club sono l'organizzazione di rassegne di auto e carrozze d'epoca nell'ambito del complesso di Villa Manin di Passariano, per la valorizzazione della stessa e come richiamo turistico-culturale; la sensibilizzazione verso il collezionismo come mezzo educativo e di ricupero dei valori del passato; la collaborazione con enti e associazioni aventi analoghe finalità per l'organizzazione di manifestazioni di comune interesse.

I dirigenti del nuovo club sono Roberto Bortolotti, presidente, Giorgio Jacuzzi, vicepresidente; Angelo Narduzzi, segretario; Luigi Mattiello, Mauro Casagrande, Ermes Zuliani, consiglieri.

mimose private per l'8 marzo

Le mimose, quest'anno, sono state a Codroipo soltanto una questione privata. Nessuna manifestazione infatti è stata organizzata per celebrare l'8 marzo, la giornata internazionale della donna.

Anche in questo caso, dunque, si è registrato il ritorno al privato. Teatro, cinema, feste pubbliche, conferenze e dibattiti, che avevano caratterizzato l'8 marzo negli ultimi due anni non saranno quindi che un ricordo. Il Collettivo femminile si è riunito per una cena, mentre le socie del Cif si sono raccolte in chiesa per un momento di preghiera. "Crediamo che le manifestazioni pubbliche siano una cosa ormai superata - ha affermato Eugenia Castellani, presidente del Cif codroipese - e che per la donna bisogna lavorare con ben altre iniziative".

a maggio ritorna «codroipo in bici»

Sarà ripetuta, quest'anno, la ciclolonga "Codroipo in bicicletta" che tanto successo ha ottenuto nello scorso mese di maggio. Lo ha deciso l'assemblea del Gruppo sportivo "Villa Manin" durante la recente riunione dei soci, nel corso della quale è stato anche rinnovato il consiglio direttivo.

Danilo Giacomel, che con questa stagione ha lasciato dopo diversi anni la carica di presidente del sodalizio, ha sottolineato le fasi salienti dell'attività svolta nella scorsa annata: dalla "Codroipo in bicicletta", organizzata con il determinante appoggio della Banca popolare di Codroipo e del Circolo dei suoi dipendenti, ai numerosi raduni cicloturistici regionali e nazionali cui gli azzurri codroipesi sono intervenuti, ottenendo lusinghieri successi nelle frazioni agonistiche da parte dell'équipe guidata dal capitano Giovanni Battista Brun. Il presidente uscente è stato ringraziato per l'attività svolta dalla fondazione del gruppo ad oggi, dal vice Enzo Peressini, il quale ha anche illustrato il programma del 1983: "Codroipo in bicicletta", un raduno cicloturistico regionale e la gara ciclistica di chiusura Trofeo San Simon. Oltre, naturalmente, a tutti i raduni cui sarà possibile partecipare.

Al termine dei lavori è stato rinnovato il direttivo. Presidente è stato eletto Enzo Peressini, vice presidente Franco Marchetti, segretario Mario Lapedalina, cassiere Francesco De Fazio, consiglieri Rino Francesconi, Vittorio Novello e Adriano Basso.

i quarantenni di rivolto

Si ritrovano quasi ogni anno i coscritti del 1942 di Rivolto. Per festeggiare gli otto lustri hanno organizzato un'intera giornata di festa. Dopo la messa nella chiesetta di Santa Cecilia, celebrata dal parroco don Basso, si sono recati a pranzo sul Monte di Muris e poi, non ancora soddisfatti, a cena in un locale codroipese.

la nuova posta di via friuli

Beppino Caria, direttore dell'ufficio postale di Codroipo, è finalmente soddisfatto e con lui lo sono tutti i dipendenti, una trentina, e lo potranno essere tutti gli utenti. Dopo aver girovagato per anni, in ambienti in affitto non sempre adeguati alle esigenze (prima al piano terra del vecchio municipio, poi un locale in via Manzoni), le poste codroipesi sono state trasferite, dalla fine di febbraio, nel nuovo edificio di proprietà dell'amministrazione postale, nel complesso condominiale "Ancora" di via Friuli.

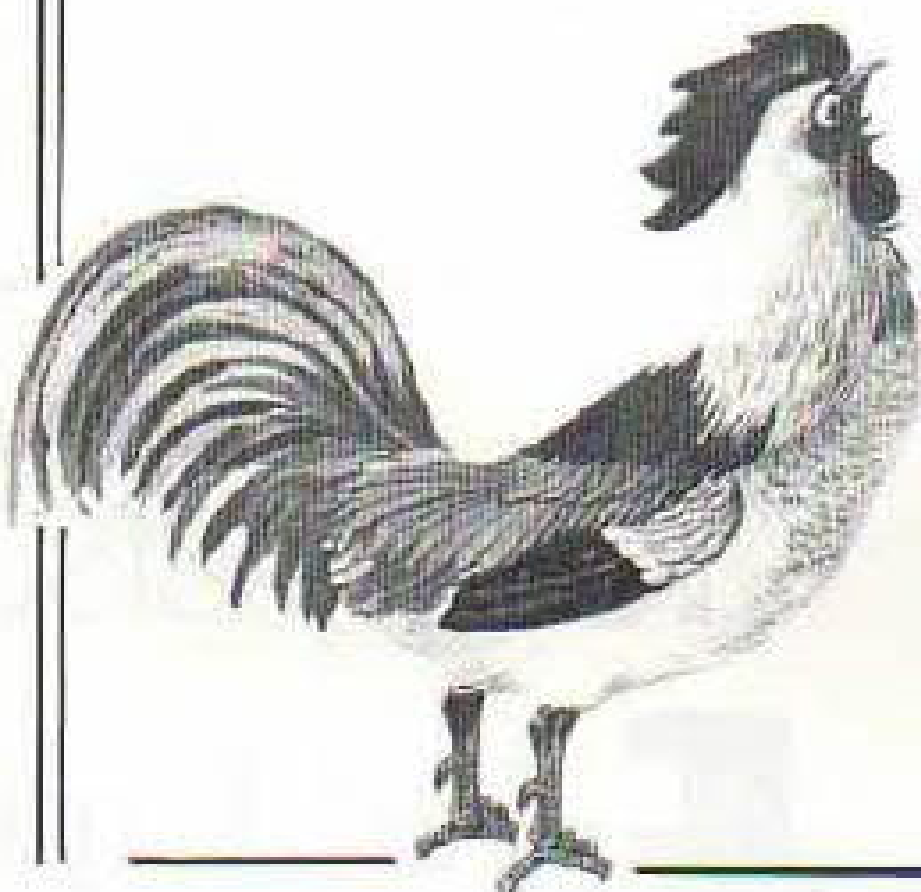
E' stato lo stesso Caria, quando il complesso era in costruzione, a individuarlo come nuova sede delle poste e a insistere presso l'amministrazione perchè finalmente si trovasse una sede definitiva e adeguata all'importante servizio, trovando negli interlocutori quella disponibilità (e alcune centinaia di milioni) che hanno consentito la realizzazione dell'opera. A inaugurarla, molto probabilmente, verrà il ministro in persona, in data da destinare.

L'edificio dispone di un'area di 600 metri quadrati disposta su due piani. Al piano terra gli sportelli del banco-posta (pensioni, conti correnti, assegni, eccetera), della corrispondenza e dell'accettazione telegrammi; al primo piano gli uffici amministrativi e la direzione. Novità nella novità il casellario americano, ovvero le cassette postali all'esterno dell'edificio, che consentiranno all' "affittuario" di prelevare la propria corrispondenza in qualunque momento, anche con l'ufficio chiuso.

i problemi dei non vedenti

L'Amministrazione comunale di Codroipo, in collaborazione con l'Unione italiana ciechi e con il Gruppo volontari codroipesi, ha organizzato una serie di tre incontri sul tema: "Realtà e problematiche delle persone non vedenti". Il primo incontro è stato tenuto il 18 marzo. Hanno parlato il prof. Pinto su "Legislazione relativa alla istruzione dei non vedenti" e il maestro Toffoletti su "Inserimento dei giovani non vedenti, nella scuola comune".

Il secondo incontro è previsto per venerdì 8 aprile, alle 20.30 nell'Auditorium comunale. Parlerà il dott. Gabai, primario di oculistica nell'ospedale civile di San Vito, su "Medicina oculistica preventiva".

Venerdì 13 maggio, infine, sempre alle 20.30, nella Sala consiliare del municipio, il cav. Tissino, presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi, parlerà su "Integrazione sociale dei privi di vista di ogni età".

la bocciofila «la terrazza» ha chiuso e aperto le stagioni

L'industriale Emilio Moretuzzo è il nuovo presidente onorario e sponsor della società bocciofila "La Terrazza" di Codroipo. Per acclamazione lo ha eletto l'assemblea dei soci, riunita sotto la presidenza di Eligio Trevisan per fare un bilancio dell'attività svolta nel 1982 e tracciare i programmi per la stagione 1983, che come è tradizione ha avuto il suo battesimo ufficiale proprio sui campi coperti di via Pordenone, domenica 20 marzo.

Il presidente Trevisan e il segretario Antonio Martinuzzi si sono compiaciuti con i soci per gli ottimi risultati conseguiti nella passata stagione. La società di via Pordenone si è infatti aggiudicata due prestigiosi trofei, sei piazzamenti d'onore, quattro terzi posti e un quarto, aggiudicandosi ben 34 incontri durante il campionato per società del medio Friuli. Ugo Toffoli e Bruno Molaro sono stati i soci più prolifici in fatto di trofei, seguiti da Michele Stanco e Massimiliano Luise. Ottimi, tra gli allievi, i fratelli, figli d'arte, Andrea e Roberto Martinuzzi.

Trevisan ha annunciato con soddisfazione che finalmente i bocciofili della Terrazza, con la nuova stagione, indosseranno durante le gare la divisa completa della società, dono del neo eletto presidente onorario Emilio Moretuzzo. Al termine dei lavori i soci hanno riconfermato Trevisan alla presidenza, Martinuzzi quale segretario, Bruno Sgorlon vice presidente, Angelo Scottà (campione sociale 1982), direttore tecnico assieme a Massimiliano Luise, Luigi Cudini, Ottavio Guglielmi, Remigio Romano e Michele Stanco consiglieri.

Oltre che la "prima" della nuova stagione agonitica, alla bocciofila "La terrazza" è toccato l'onore di ospitare anche la chiusura della stagione invernale su campi coperti. Domenica 6 marzo, infatti, sui rettangoli di via Pordenone è stato disputato il trofeo di chiusura riservato alle quadrette, al quale hanno partecipato i migliori bocciofili della Regione suddivisi in 32 formazioni.

nove escursioni nel programma cai

Saranno nove le escursioni, a difficoltà crescente, che la sottosezione di Codroipo della Società alpina friulana, sezione di Udine del Cai, effettuerà durante la prossima bella stagione.Il primo appuntamento è per domenica 17 aprile, la meta: Montenars, che sarà raggiunta dopo una traversata da Zomeais di Tarcento.

Queste, nel dettaglio, le successive escursioni. Il primo maggio, traversata da Saps in Val Aupa e Dierico (Val d'Incaroio); 15 maggio: escursione nella zona di Sauris e Col Gentile (assieme alle altre sottosezioni della Saf); 29 maggio: Pierabech-Casera Bordaglia di Sopra -Lago Bordaglia-Passo Val Inferno-Pierabech.

Due le escursioni in giugno: domenica 12 dai Laghi di Fusine al Rifugio Zacchi e Capanna Ponza e ritorno (con salite facoltative e La Porticina e alla Ponza Grande); il 26, da Sella Nevea al Rifugio Gilberti e Sella Grubia e ritorno, con salite facoltative al Canin e al Monte Sart.

Per il 10 luglio è prevista la traversata dal Rifugio Alpago alla zona del Cansiglio attraverso il Rifugio Semenza e Tambre d'Alpago. Dopo la sosta di mezza estate le escursioni collettive riprenderanno l'11 settembre con la traversata da Forno a Ospitale di Zoldo attraverso il Rifugio Sommariva al Pranperet. Infine, domenica 25 settembre, traversata da Lischiazze a San Giorgio di Resia per il Sentiero del Rio Nero. La tradizionale castagnata con vino concluderà l'annata sociale.

bebisan verso la serie A1 e se ci «rubano» la squadra?

Per le atlete della Bebisan si sta concludendo il terzo campionato in serie A2, il più entisiasmante fra quelli fin qui disputati, ed anche quello che "dovrebbe" (il condizionale è d'obbligo) portarle dritte dritte nella massima divisione. Sottolineamo il "dovrebbe" perchè uno strano scherzo del destino, la formula del torneo, si diverte a mettere i bastoni tra le ruote alle squadre che, come la Bebisan, potrebbero giungere prime al traguardo della ventiseiesima giornata. Quel giorno (il 10 aprile) le nostre ragazze giocheranno a Crema ma non potranno festeggiare la fine del torneo con qualcosa in mano (la promozione, appunto), nè tantomeno concedersi meritate vacanze, come logica propporrebbe.

A quel punto alla squadra di Bulzicco resterà più o meno una settimana per ossigenarsi dalle fatiche sostenute, per gettare nel bidone il ricordo di tante belle vittorie e giocarsi l'intera stagione nei "play-offs" ovvero fase finale, "ultimo autobus", in gergo sportivo. E sarà davvero l'ultimo autobus, quello decisivo, che ci si augura confermi i verdetti di una lunga ed estenuante annata sportiva. Allora la Bebisan conoscerà il suo destino, legato a fattori imponderabili, quali la condizione di forma in quel preciso momento, la tranquillità d'animo, le lunghe trasferte al Sud, l'avere o no elementi infortunati e, buon ultimo, la sorte dalla propria parte.

Classificarsi tra le prime quattro significa, in campo femminile, qualcosa in più che tra i maschi. I campi non sono uniformati: spesso si tratta di palestrine terribili con il pubblico a ridosso del campo (è il caso di Valdarno, brutto ricordo in casa codroipese). Giocare in casa la prima partita e l'eventuale bella è una polizza abbastanza importante di passaggio al turno successivo. A quattro giornate dal termine della prima fase è possibile, dunque, stilare una classifica tra le otto squadre presunte finaliste per la promozione in A1. Nel girone A cinque lottano per staccare quattro biglietti: Bebisan, Gefidi, Alcan, Omsa e Ibici. Al sud, quasi sicure: G.M. Viterbo, Playbasket Barletta, S. Marzano Taranto e Latte Sole Priolo (Siracusa), con qualche residua probabilità per Dim Napoli e Talbot Stabia.

L'entusiasmo nel clan biancazzurro è naturalmente alle stelle. Nei bar, nelle piazze e in tutti gli ambienti della cittadina, sportivi e non, freme l'attesa per l'appuntamento cruciale. Il boom del basket femminile in Italia può sembrare cosa fatta. Gli impianti straboccano di pubblico e anche i principali mass-media iniziano a interessarsi della femminile. I dati ufficiali parlano di un incremento medio di presenze del 45 per cento in A1 (ma qui le straniere fungono da catalizzatore), con punte, in alcune piazze di A2, del 100-200 per cento.

Il problema della capienza dei palazzetti comincia a farsi pressante visto che strozzature negli impianti finirebbero per soffocare un movimento che ha messo degli anni per avviare il suo decollo. Il tutto esaurito è di prammatica a Vicenza, Avellino, Schio, Viterbo e in tante altre città come Pescara e Cesena. Le tv private trasmettono un gran numero di partite e questo è il bene di cittadine come Barletta, dove riuscire a entrare nel palazzetto è un'impresa. Mamma Rai ha previsto, specialmente sulla Rete 3, la diretta di molti incontri, qualcuno anche di A2.

E Codroipo? Come si inserisce la nostra cittadina in un contesto così ampio? E' triste constatare che a Codroipo è cresciuta la squadra, è cresciuta la società, ma tutto il resto dorme in un immobilismo disarmante. Il problema a Codroipo si chiama palestra. Ce lo illustra il massimo dirigente del sodalizio biancazzurro, il ragionier Renato Tamagnini.

"E' assolutamente fuori luogo parlare di palazzetto dello sport. Da noi sarebbe una cattedrale in mezzo al deserto. Sono invece convintissimo che basterebbero alcune modifiche al nostro impianto per portare la capienza a 7-800 posti, sufficienti per ottenere la deroga della Fip e disputare le nostre gare interne". Infatti, nonostante limiti evidenti, l'attuale impianto presenta qualche possibilità di sfruttare più razionalmente lo spazio interno. Senza scomodare ingegneri o arre-

datori l'optimum sarebbe costruire due tribunette pensili dietro ai canestri, smontabili e adattabili gara per gara, lasciando intatte le prerogative scolastiche dell'edificio.

Migliorerebbe inoltre l'agibilità e la sicurezza della palestra con l'apertura di due ampi ingressi ai lati perimetrali opposti della costruzione. Sacrificati risulterebbero i soli spogliatoi, comunicanti con il campo tramite il consueto "tunnell" metallico, tipico dei palasport.

"Ma a cosa servirebbero queste migliorie - continua Tamagnini - se poi la squadra (e qui il presidente tocca ferro!) incappasse in una stagione negativa? Lo stesso sponsor, peraltro disponibilissimo nei nostri confronti, ha bisogno di risposte concrete, non solo dal pubblico, ma da tutti gli organi operanti a livello sociale". Tamagnini è più che mai convinto che per raggiungere grossi risultati sia necessario un coinvolgimento generale di tutte le realtà locali: squadra, pubblico, enti locali, aziende private, organi di informazione.

"Sarebbe davvero imperdonabile emigrare altrove per il mancato interessamento di anche uno solo degli elementi sopra indicati. Oramai siamo una realtà, siamo noi che dobbiamo attirare a Codroipo altri, non lasciare che ci portino via la squadra". Il dito è ora tutto sulla piaga: "La gente troppo spesso guarda ai risultati fini a se stessi. Dietro il nostro exploit gli sforzi per la crescita del settore giovanile si sono moltiplicati in questi anni e il fatto non va dimenticato. Senza contare che se a Milano o Roma rimbalza il nome di Codroipo, questo è merito soprattutto della sua squadra di pallacanestro".

Sul momento felice della formazione il presidente così si esprime: "Il lavoro delle nostre ragazze in palestra non ha segreti, tutti possono constatare i nostri metodi di allenamento e le tattiche in gara. Piuttosto la nostra è una vera famiglia di amiche, prima che di compagne di squadra e poi l'esperienza maturata negli anni scorsi ha il suo peso". La Bebisan è esplosa infatti nella terza stagione, dopo essersi salvata a stento nella prima e dopo un tranquillo torneo di controclassifica l'anno scorso.

Un lento, ma costante miglioramento, la conferma che nello sport i risultati sono frutto della programmazione e che non sono sufficienti i capitali a far lievitare i valori tecnici. La squadra, intanto, non sembra risentire dell'incertezza che avvolge il suo futuro. Osa sperare di affrontare e vincere gli avversari sempre sul campo e non pensa di doversi ritirare di fronte all'abulia e al mutismo di un ambiente che non risponde alle sollecitazioni. Lasciare il campo per non ritornarvi più sarebbe una sconfitta umiliante, certamente la più difficile da digerire.

Ernesto Brancolini

tubaro confermato direttore di riserva

Pierino Tubaro è stato riconfermato, con 93 voti su 113, direttore della riserva di caccia di diritto di Codroipo. Le elezioni del direttore e del nuovo consiglio direttivo si sono tenute al termine dell'annuale assemblea che ha visto presenti poco più della metà degli iscritti.

A far parte del nuovo consiglio sono stati chiamati Cornelio Lazzaris di Codroipo, Luigi Asquini di Rividischia, Giuliano Pin di Codroipo, Gianfranco Carbonera di Codroipo, Paolo de Rinaldy di Pozzo, Roberto Bortolussi di Codroipo, Fernando Zorzi di Pozzo, Giuseppe Grillo di Lonca, Federico Agrippa di Codroipo e Renzo Cengarle di Iutizzo.

anche gli asini per far festa al vino re della primavera

Il vino è stato anche quest'anno l'indiscusso protagonista della tradizionale sagra primaverile di Bertiolo. Buono e abbondante ha deliziato i palati di migliaia di buongustai, accolti, fra l'altro da giornate bellissime da primavera avanzata anzichè di fine inverno.

La 34ª edizione della Fiera del vino di Bertiolo si è aperta sabato 12 marzo con le note della banda musicale "Prime lûs" che ha tenuto un apprezzatissimo concerto. Nella giornata successiva la vite e il vino sono stati oggetto anche di studio, con un convegno organizzato dalla Pro Loco "Risorgive" in collaborazione con il Collettivo culturale "G. Brodolini" di Codroipo e la Facoltà di agraria dell'Università di Udine. Sono stati relatori il dott. Testolini, che ha illustrato alcuni aggiornamenti nelle tecniche colturali della vite; il dott. Sensidoni, che ha parlato della tecnologia nella produzione dei vini come presupposto di qualità e il dott. Gregori, che ha illustrato alcuni aspetti della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Riguardo all'ultimo raccolto, è stato fra l'altro ricordato che l'annata è stata "particolarmente difficile per la vinificazione, per l'ebollizione troppo rapida del vino e la sua bassa acidità fissa". Ciò nonostante i vinificatori bertiolesi hanno saputo ottenere degli ottimi risultati, come hanno sottolineato i componenti della commissione d'assaggio che, come ogni anno, ha esaminato, qualche giorno prima della sagra, i vini presentati per la mescita nei chioschi stilando alla fine una graduatoria di merito.

Quest'anno il premio per il verduzzo, il rosè e il cabernet franc è andato a Cecilia Lant di Bertiolo; per il sauvignon, cabernet e pinot grigio a Ferruccio Grossutti, pure di Bertiolo; per il tocai a Renato Paroni di Bertiolo e per il merlot a Sergio Virgili di Sterpo.

L'uva e il vino sono stati anche l'oggetto di una mostra di disegni allestita nelle scuole. La prima giornata festiva della fiera è stata completata dalla tradizionale corsa ciclistica di apertura della stagione.

Con i chioschi allestiti lungo la strada principale del paese, quali punti di riferimento, la fiera del vino è proseguita venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 marzo. Ancora un concerto (di musica barocca con l' "Insieme" di Vittorio Veneto e il Coro parrocchiale di Bertiolo), una mostra di lavori femminili e l'ormai tradizionale concorso gastronomico delle torte e dei dolci in genere. Il primo "Palio degli asini", giochi popolari e l'estrazione della lotteria hanno concluso la sagra che ha visto nella Pro loco "Risorgive" il motore organizzativo.

Gli asini del "Palio" sul rettilineo d'arrivo. Per la prima volta Bertiolo, patria del pluridecorato campione del derby asinino di Fagagna, ha ospitato una corsa "a pelo" dei simpatici quadrupedi. La manifestazione è stata seguita da un folto pubblico durante la 34ª Fiera del vino.
(Michelotto)

ornitologia per i meno fortunati

Anche gli uccelli, i colombi e gli animali da cortile in genere possono, alla fin fine, diventare mezzi per la beneficenza. Lo saranno infatti prossimamente a Codroipo (domenica 24 aprile) e successivamente a Sterpo (sabato 11 e domenica 12 giugno) durante le mostre ornitologiche e degli animali da cortile che saranno organizzate dal gruppo "Amici della Nostra Famiglia".

Su invito di Ezio Virgili, che già in passato è stato l'animatore a Sterpo della "Festa dei bambini per i bambini", si è costituito ufficialmente a Bertiolo il comitato promotore delle nuove manifestazioni avicunicole e ornitologiche di Codroipo e Sterpo. Lo compongono, con Ezio Virgili, Attilio Cressatti, Pietro Casotto, Adelino Peruzzo, Giancarlo Coss e Giuseppe Mattiussi.

Il comitato si propone di organizzare le due manifestazioni con lo scopo precipuo di devolvere gli utili all'istituto "La Nostra Famiglia" di San Vito al Tagliamento, dove, come è noto, vengono recuperati e istruiti i bambini handicappati.

In particolare, a Codroipo, la mostra del 24 aprile sarà allargata, oltre che agli uccelli esotici, da richiamo e gli animali da cortile, anche i cani. Per quanto riguarda gli uccelli, ci sarà il secondo concorso primaverile per le categorie dei merli, tordi, sasselli, tordine, fringuelli e allodole e l'esposizione di canarini, gruppi da richiamo e altri uccelli esotici.

A Sterpo, invece, la mostra ornitologica e avicunicola sarà organizzata nell'ambito di una vera e propria sagra. Come nelle edizioni precedenti, tra le varie manifestazioni in programma sarà organizzata anche una gara di pesca per ragazzi e bambini dai due ai quindici anni. La premiazione sarà allietata dalle canzoni e dalle barzellette di Dario Zampa.

trota abbondante: offre la «murena»

Poco prima dell'apertura ufficiale della pesca alla trota, la Società pescatori sportivi "Murena" di Bertiolo ha organizzato una gara circondariale riservata alle società del Codroipese e del Latisanese.

Duecento concorrenti, in rappresentanza di quindici società, si sono ritrovati domenica 6 marzo sui canali gestiti dal sodalizio bertiolese. I risultati sono stati eccellenti con notevole soddisfazione per la gran parte dei partecipanti.

Nella classifica per società ha prevalso la "Stella" di Precenicco che ha preceduto la società organizzatrice, la "S. Sabide" di Ronchis e la "Stella" di Torsa. Nella classifica individuale la vittoria è andata per gli uomini a Giordano Malisan (Torsa) che ha preceduto Walter Guidolin (Precenicco), Lino Frisan (Ronchis), Vittorio Costantini (Bertiolo) e Gianluigi Delicato (Precenicco). Tra le donne a fare il bottino maggiore è stata Tiziana Luc (Rivignano), che ha preceduto nell'ordine Lea Duri (Flumignano) e Paola De Monte (Pozzuolo).

anche a virco il comitato di paese

Virco ha "ufficializzato", davanti al notaio, il suo comitato paesano, quel gruppo di persone che si adopererà per organizzare i festeggiamenti annuali e per promuovere manifestazioni di carattere culturale, sportivo e dopolavoristico che servano a far lievitare tutta la comunità paesana sotto i vari punti di vista.

Alla guida del comitato è stato confermato il presidente uscente Adelino Peruzzo, vice presidente Tarcisio Mantoani e segretario Bruno Mantoani. A far parte del consiglio direttivo sono stati inoltre chiamati Beppino Ganassin, Ottelio Mascherin, Luciano Veneruz, Nevio Fabbro, Elia Zanon, Geremia Mantoani, Italo De Zan e Nicolino Ciani.

Il primo impegno in ordine di tempo, per il comitato paesano di Virco, sarà la sagra di primavera già programmata nei due fine settimana che vanno dal 29 aprile al primo maggio e dal 6 all'8 maggio. I festeggiamenti troveranno collocazione sul campo sportivo ubicato sul lato destro della strada provinciale che da Basiliano porta al ponte di Madrisio, appena fuori del paese, verso Flambro. Ci saranno chioschi e manifestazioni varie, tra cui l'immancabile ballo sul "breâr", una manifestazione di aeromodellismo organizzata dal Gac di Codroipo e giochi popolari.

Il comitato ha anche deciso dove dovranno andare gli utili dei festeggiamenti. Serviranno alla sistemazione e alla manutenzione del campo sportivo e alla promozione di tutte le attività delle varie associazioni del paese.

fabbro direttore della riserva

Dopo dieci anni di apprezzato lavoro Leonardo Tilatti ha lasciato la direzione della riserva comunale di caccia di Bertiolo. Gli è subentrato Luigino Fabbro, che è stato eletto nella recente assemblea che ha visto riuniti i 94 soci della riserva comunale di diritto. A far parte del comitato direttivo, assieme a Luigino Fabbro, sono stati chiamati Luigi Lant, Giovanni Paternoster, Lucio Bertolini, Geremia Mantoani, Giuseppe Grossutti e Giuseppe Mattiussi.

I soci hanno espresso il loro ringraziamento a Tilatti per l'attività svolta con competenza e passione e rivolto i migliori auguri di buon lavoro al nuovo direttore.

dopo il vostro asilo salviamo la nostra scuola

Dopo la scuola di Virco, anche l'elementare di Pozzecco rischia la chiusura, a causa del continuo assottigliamento dei suoi alunni. C'è una sola possibilità di salvarla ed è legata alla frequenza, in quel plesso, da parte dei bambini di Virco, che oggi frequentano nel capoluogo di Bertiolo.

Non ci sarebbero "traumi" per i bambini provenienti dalle scuole materne, in quanto già da qualche anno i piccoli di Pozzecco frequentano la scuola materna di Virco e quindi non si tratterebbe che di un interscambio che potrà soltanto accrescere la socialità dei fanciulli: le materne tutti a Virco, le elementari tutti a Pozzecco.

Problemi di trasporto non ne esistono, perchè così come oggi lo scuolabus comunale trasporta gli alunni delle materne da Pozzecco a Virco, domani potrebbe fare un "ritorno" a pieno con i bambini delle elementari. Solo così si potrà salvare la scuola elementare di Pozzecco "in attesa di tempi migliori...", è stato detto dai rappresentati del Comune e della scuola ai genitori riuniti in assemblea. Ora tocca ai genitori di Virco dimostrare in tempo utile maturità e senso civico. L'esistenza della scuola di Pozzecco dipende da loro.

per i tuoi

VIAGGI ALL' ESTERO

i travelers checks

li acquisti presso gli sportelli
della Banca

convegno e mostra d'arte per rivalutare la pieve di rosa

I piccoli grandi tesori di casa nostra aspettano da tempo una giusta rivalutazione dopo la "barbarie" che per secoli li ha sviliti, misconosciuti e, purtroppo, nella maggior parte dei casi, distrutti e fatti scomparire. Tra questi tesori le nostre chiese campestri, con le loro opere d'arte, le loro preziose suppellettili, la loro piccola grande storia, le loro leggende.

Qualcosa si sta muovendo un po' dovunque per la loro rivitalizzazione. A Camino al Tagliamento, per ricordare a tutti che lì c'è stata una chiesa matrice di grandissima importanza nella storia di questa nostra regione, dopo un intervento a salvaguardia della struttura muraria si vuol rilanciare la conoscenza, soprattutto tra le nuove generazioni, della Pieve di Rosa.

E per raggiungere quell'obbiettivo la Biblioteca civica in collaborazione con l'Amministrazione comunale ha organizzato due manifestazioni che per la loro importanza avranno una risonanza che andrà ben oltre i confini del Friuli-Venezia Giulia: un incontro di studio che avrà per tema "La Pieve in Friuli" e una mostra antologica del pittore di origine caminese Bepi Liusso.

Le opere di Liusso, una cinquantina, saranno esposte nell'antica chiesa di Pieve a partire da sabato 30 aprile, giorno in cui nello stesso edificio avrà luogo l'importante convegno storico-artistico. A introdurre, coordinare e concludere i lavori sarà lo storico prof. don Gian Carlo Menis, direttore del Centro di catalogazione e restauro di Passariano.

Diversi i relatori e di grande interesse i temi in trattazione. Il prof. Amelio Tagliaferri, preside della facoltà di storia dell'Università di Udine si soffermerà sugli aspetti e sui problemi storici delle Pievi friulane. La prof. Flavia De Vitt, esperta della specifica problematica oggetto dell'incontro di studio, per le sue ricerche sulle pievi della Carnia e più recentemente sulla pieve udinese, riferirà su lineamenti e problemi storici della pieve medievale.

Successivamente, a cura della Biblioteca civica di Camino al Tagliamento, Franco Gover presenterà con una serie di diapositive gli aspetti più significativi e interessanti della Pieve di Rosa. Il convegno, che si articolerà nella intera giornata di sabato 30 aprile, proseguirà con una relazione del prof. Paolo Goi, ispettore onorario delle Belle Arti, sugli aspetti del patrimonio artistico della pieve. Infine don Riccardo Floreani, parroco di Straccis, autore di uno specifico studio sulla chiesa caminese, traccerà la storia di Pieve di Rosa dalle origini monacali ai giorni d'oggi.

Gli atti del convegno saranno successivamente pubblicati a cura della Biblioteca civica caminese e potranno servire da importante fonte di studio per chi ama conoscere più da vicino ciò che magari sfioriamo quotidianamente senza renderci conto di quanto valga da un punto di vista sociale e culturale.

Nelle giornate di apertura della mostra pittorica di Bepi Liusso, nelle prime due settimane di maggio, gli ospiti privilegiati della Pieve di Rosa saranno gli studenti delle scuole di tutta la provincia. Sono infatti stati programmati degli incontri coordinati con diverse scuole medie e superiori, durante i quali gli studenti, oltre a conoscere le opere di Bepi Liusso potranno rendersi conto, mediante una serie di diapositive, dei beni ambientali e culturali, spesso del tutto sconosciuti, esistenti a Pieve di Rosa e nell'intero territorio del Comune di Camino al Tagliamento.

La Pieve di Rosa che ospiterà mostra e convegno. (AG Fotocolor)

Sarà la Corale caminese, domenica 15 maggio, a chiudere, con un interessante concerto di musica polifonica, l'importante manifestazione culturale che per sedici giorni attirerà l'attenzione di migliaia di appassionati del bello, sia esso antico o moderno.

alla ricerca delle radici liusso torna all'antica pieve

Con Bepi Liusso mi lega un rapporto d'amicizia. Un rapporto non fatto di lunghe frequentazioni nè di parole, ma di stima e di simpatia reciproche. Ed è questo che conta. Cominciò tutto negli anni Sessanta, a Milano, quando io lavoravo in Lombardia e lui era arrivato per partecipare all'inaugurazione di una delle tante mostre alle quali è solito essere presente, in giro per l'Italia e in varie parti del mondo. Ci incontrammo al teatro Angelicum e per me vedere un viso noto di Udine fu, un po', come essere a casa. Dopo lo spettacolo girammo per una Milano ovattata nel silenzio bianco della neve.

Adesso i miei incontri con Liusso, sono rapidi, frettolosi, fatti di un breve saluto. Liusso in piazza San Giacomo che mi chiama da lontano e mi invita a bere un bicchiere di vino in uno dei tanti locali delle vicinanze, io che rifiuto perchè devo correre via per lavoro. Eppure, anche nelle occasioni così affrettate, mi resta sempre di lui nell'animo quell'espressione viva, cordiale, senza sottintesi nè ammiccamenti nè furbizie, quella colloquialità candida, quella serenità che è una serenità conquistata, propria di chi ha saputo superare dolori e traversie dell'esistenza con grande senso di disponibilità alla vita.

Le qualità dell'uomo si ritrovano nella qualità della pittura, una pittura fresca, ariosa, permanentemente giovanile, fatta di slanci, di sentimento e di entusiasmo.

La pittura di Liusso poggia su due premesse fondamentali: l'amore dell'artista per il Friuli, per la città dove risiede, che non si stanca di ritrarre negli aspetti noti e meno noti, con un gusto da "canzone all'aria aperta"; e la fedeltà dell'immagine figurativa, al racconto esplicito, chiaro, oggettivato.

Liusso non vuol capire le elaborazioni intellettualistiche, le sperimentazioni, le ricerche, le "astruserie" come lui le chiama. E' un limite? La definirei una scelta temperamentale. Per un uomo portato al colloquio, all'incontro con gli altri in termini di affettuosa semplicità, di immediatezza, il linguaggio cifrato, criptico, non è concepibile. Per questo egli continua, infischiandosene dei critici e degli storici dell'arte, a considerare Picasso grande nei periodi blu e rosa e in quello classico; "dopo - aggiunge - ha voluto distruggere e dissacrare quello che Dio ha creato". E, per re-

anche l'atletica nel campo sportivo

L'amministrazione comunale di Camino al Tagliamento nel bilancio del 1982 sosteneva l'esigenza di potenziare, con assistenza ed impianti, il settore delle attività sportive.

Tale impegno è stato mantenuto, in particolare, con la realizzazione nel campo sportivo comunale, di una piattaforma polivalente e di una pista di atletica, sostenendo una spesa complessiva di 42 milioni, finanziati con mutuo assunto con la Cassa depositi e prestiti (per 32 milioni) e con contributo regionale per 10 milioni.

Il Comune ha inoltre sostenuto una spesa di 10.400.000 lire per l'acquisto del materiale occorrente ad attuare le iniziative prese dalla Società sportiva per realizzare sempre nel campo sportivo comunale, una sala riunioni, un magazzino per gli attrezzi e altri interventi. La mano d'opera è stata invece prestata gratuitamente da dirigenti e soci. Sempre nel 1982 l'amministrazione ha provveduto a realizzare l'impianto di riscaldamento negli spogliatoi per una spesa di altri 9.900.000 lire.

Il Comune ha anche incentivato le società sportive a sviluppare la loro attività con contributi per un importo complessivo di 1.300.000 lire. Ha infine stanziato nel 1982 oltre due milioni per incentivare con medaglie di partecipazione, gagliardetti, organizzazione dei Giochi della gioventù e altro, tutte le attività sportive che nel corso dell'anno si sono andate via via proponendo.

festa per l'«argento» di don pilutti

Don Gianni Pilutti, missionario salesiano a Montevideo, in Uruguay, è ritornato in mezzo alla sua comunità di Straccis e Bugnins per festeggiare il suo 25. anniversario di sacerdozio. Per l'occasione è stato inaugurato il nuovo organo della chiesa di Straccis con un concerto di don Angelo Rosso, e il Centro sociale di Bugnins.

Bepi Liusso.

stare nell'aria di casa nostra, di Afro ammira l'opera giovanile; "quella astratta - dice Liusso - è un'altra cosa".

Sulla base di simili premesse, si può capire come egli abbia continuato a dipingere per tutta la vita le strade e le piazze della sua città (ma, soprattutto, gli è cara la vecchia piazza San Giacomo orlata dalle bancarelle di fiori) e le torri dei castelli sulle colline e le marine di Grado e tante altre immagini di un Friuli sempre ridente, inondato d'alberi e di colori. E quando è andato in giro per il mondo - in Spagna, in Cina, a Parigi, a Londra, in Russia, in Africa - ha fermato sulle tele le impressioni che sono sotto l'occhio di tutti, senza artifici, per-trarne un resoconto coriale e affabile.

Per Liusso la storia dell'arte si è fermata agli impressionisti e ai post-impressionisti. Ed è della loro lezione che ha fatto tesoro, riproponendola in termini personali, con estro e con inventiva.

Eppure Liusso non è un artista ipocondriaco, che rifiuta il mondo e il proprio tempo. Per molti anni si è impegnato anche organizzativamente nel campo artistico, promuovendo mostre, aiutando i giovani di talento, lanciando iniziative senza preclusioni di corrente o di impostazioni ideologiche. Come segretario del sindacato artisti, prima dell'ultima guerra, ha avuto un ruolo importante nel dare una spinta alla "nouvelle vague" friulana degli anni Trenta.

Ma quando dipinge va per la propria strada, gioiosamente, trovando nella pittura una sorta di liberazione dalle amarezze esistenziali; senza per questo dimenticarle o rimuoverle, ma, saggiamente, facendole lievitare nel momento creativo.

Ora Camino al Tagliamento, il suo paese natale, gli dedica una mostra. Da Camino, Liusso se ne è andato che era ancora un bambino. Ma il luogo gli è rimasto nel cuore e la sua umile bellezza sta, forse, alla radice della limpida poesia di un artista che non ha mai voluto dimenticare le proprie origini.

Licio Damiani

si prepara la festa del vino

Mancano ancora due mesi e oltre, ma a Camino hanno voluto prendersi tutto il tempo necessario per preparare una sagra del vino (la 35ª per l'esattezza) degna della tradizione.

Per questo hanno deciso di eleggere subito un comitato organizzatore che possa in tempo debito preparare un programma adeguato all'importanza della festa. A far parte del comitato sono stati chiamati Gilberto Agarri Panigutti, presidente; Bruno Rebellato, vice presidente; Ilario Danussi, segretario e cassiere; Primo Marinig, Claudio Bravin, Luciano Bravin, Guglielmo Zanin, Ennio Zorzini, Mario Nadalin, Mario Liani, Corrado Bagnarol, Dino Fasan, Beniamino Frappa, Ferdinando Panigutti e Fabio Cassin, consiglieri. La festa si svolgerà dal 13 al 22 giugno.

prossima la costruzione dei due centri sociali

Sensibile e attenta alla esigenza sentita da tutta la popolazione comunale di avere a disposizione dei locali per riunioni, conferenze e dibattiti, in cui possano operare le diverse associazioni culturali e sportive, l'Amministrazione comunale di Flaibano ha a suo tempo predisposto un piano di progetto per il completamento e la sistemazione del fabbricato già in parte adibito a scuola materna comunale e ad ambulatorio nel capoluogo e per il recupero e l'ampliamento dell'ex asilo infantile della frazione di Sant'Odorico.

I locali così definitivamente recuperati, completati e sistemati, oltre a valorizzare il patrimonio edilizio esistente saranno adibiti a centri socio-culturali indispensabili a tutta la collettività locale e al servizio di tutta la cittadinanza. Il centro sociale di Flaibano sarà ricavato al primo piano dell'edificio sopra l'attuale ambulatorio comunale. Sarà dotato di una superficie utile complessiva di 240 metri quadrati per una capienza media di 160 persone a sedere.

Il centro sociale di Sant'Odorico, previa sistemazione e con assoluto rispetto dell'adiacente monumento ai caduti, sarà ricavato nell'ex asilo. Disporrà di una superficie utile di 85 metri quadrati destinata a riunioni, mentre a nord il fabbricato sarà ampliato per ricavare una biblioteca e tutti i servizi necessari, inserendosi così in un'area completamente attrezzata per il tempo libero.

Le singole opere inerenti ai lavori di sistemazione sono in parte appaltate ed in parte in fase di appalto, per cui sono di prossima esecuzione.

enrico benedetti campione a 15 anni

Tra le attività sportive e dopolavoristiche esistenti nel Comune di Flaibano, sta assumendo sempre maggior rilevanza la Società bocciofila Sant'Odorichese, che alla fine dello scorso anno contava 32 soci effettivi e diversi altri sostenitori.

Nel corso della passata stagione agonistica il sodalizio ha partecipato a numerose manifestazioni organizzate dall'Unione bocciofila italiana, alla quale è affiliata, nella sezione "Volo". Più precisamente i suoi giocatori hanno sostenuto, con apprezzabili risultati, gare nei campionati provinciali individuale, coppia e quadretta, nonchè in altre dodici manifestazioni del calendario boccistico provinciale. La serietà e la professionalità dimostrata dai giocatori hanno consentito, come si è detto, l'ottenimento di ottimi piazzamenti.

Al termine della stagione agonistica all'aperto la Sant'Odorichese ha organizzato la gara sociale aperta, oltre che agli affiliati ai sostenitori e ai simpatizzanti. La presenza di giocatori è stata massiccia. Su tutti ha prevalso il giovanissimo Enrico Benedetti, appena quindicenne, che è così diventato il campione sociale 1982. Benedetti ha battuto in un'accesa finale Luigi Tomadini, mentre al terzo e quarto posto si sono classificati Enore Nicli e Remigio Picco.

All'apertura del sipario sulla nuova stagione agonistica, la bocciofila di Sant'Odorico si appresta ad affrontare un vasto programma di impegni, contando sulla dedizione di tutti gli iscritti, ma soprattutto dei più giovani.

10 aprile: raduno dei reduci di russia

Sarà Flaibano, quest'anno, a ospitare il raduno dei reduci di Russia dei mandamenti di Codroipo e di San Daniele. Nella ricorrenza dei quarant'anni dalla ritirata sul Don, alpini, fanti e quant'altri vissero la tragedia dell'Armir si incontreranno, domenica 10 aprile per un fraterno abbraccio.

Parteciperanno a una messa di suffragio per le migliaia di commilitoni lasciati sulla steppa e, dopo la commemorazione, che sarà fatta dal gen. Manlio Francesconi, pranzeranno assieme nella mensa del parascolastico flaibanese, ospiti dell'amministrazione comunale.

anche garibaldi tra le maschere

Nel mondo agricolo ormai altamente meccanizzato, la vecchia carretta con la botte spandiconcime è ormai articolo da museo, o se si preferisce, da mascherata. Era quello infatti il carro "allegorico" che ha aperto, trainato da un asin bigio di carducciana memoria, la "Prime mascarade cu' la nestre int" organizzata a Flaibano e a Sant'Odorico nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 febbraio.

La fantasia non ha certamente fatto difetto a giovani e meno giovani flaibanesi. Su altri carri infatti c'era un focolare friulano con tanto di "cjavedâl" autentico e un'autentica polenta che veniva cotta in un autentico paiolo di rame; una sala operatoria con medici, infermieri e paziente operato a cuore e pancia aperti; un bel castello medievale, il tutto allietato dall'orchestrina dei Mêc-Maran (fisarmonica e batteria).

Tra le maschere individuali una perfetta copia di Garibaldi con la sua Anita, cammello con beduino e tante altre, compresa la "pastora con capretta".

La prima giornata si è conclusa con una gran frittata, mentra la seconda, dopo la sfilata per le vie di Sant'Odorico, si è chiusa assieme alle piccole mascherine, nell'asilo comunale, con una crostolata generale.

le aree edificabili ora ci sono forse mancano i soldi per le case

Ben diciannove delle trenta osservazioni che cittadini e circoscrizioni del Comune di Rivignano avevano presentato a modifica o integrazione alla variante n. 3 del Piano regolatore generale, sono state accolte dal Consiglio comunale nella seduta del 18 marzo.

Su proposta della Giunta Comunale e del gruppo di maggioranza, supportata dalle controdeduzioni formulate dall'ufficio tecnico e dal progettista ing. Gentilli, il Consiglio comunale ha accolto del tutto o in parte le 19 osservazioni in quanto non implicavano sovraccarico di indici o modifiche sostanziali alle scelte che l'amministrazione s'era prefissa nel progetto di variante. La minoranza ha condiviso per circa la metà le proposte della Giunta. Non sono state accettate le richieste di singoli cittadini per ampliamenti nelle zone "B3", o per svincolare zone di interesse pubblico. Per alcune situazioni l'accoglimento delle osservazioni è stato facile, in quanto si proponevano soluzioni alternative valide e rispondenti sia alle esigenze di Piano come a quelle espresse dai cittadini.

Nel suo insieme il nuovo strumento urbanistico, anche così modificato, offre razionalmente possibilità edificatorie che con l'attuale piano risultavano alquanto limitate. Inoltre la variante n. 3, con il conseguente adeguamento al Piano urbanistico regionale, determina un assetto del territorio, con la normativa e le limitazioni agli aspetti ambientali e paesaggistici, in armonia con il piano regionale.

Per quanto riguarda le possibilità di edificare, il nuovo piano regolatore offre buone possibilità di reperire aree, nel capoluogo, nelle lottizzazioni ultimate o in via di completamento (ad esempio, "Braida Anzil" e "Mariarosa") con una superfice complessiva pari a 166.500 mq., con una superfice edificabile pari a cubatura di 126.900 metri ed una insediabilità di 760 abitanti. Come si può notare a Rivignano non ci saranno più problemi di aree. Molto probabilmente si tratterà ora di un problema di costi, in quanto i terreni lottizzati non sono alla portata di tutte le tasche.

ambulatori comunali

Ambulatorio Oncologico (Locali ex Inapli): ogni martedì dalle 15 alle 17.

Ambulatorio pediatrico (Via Umberto I, n. 69): ogni martedì dalle 9 alle 11.

sport donne: l'avventura continua

La Polisportiva femminile Rivignano nacque ufficialmente, come statuto, nel 1974, ma a tale data si era giunti dopo tre anni di attività, di lavoro, di ricerche e con saltuari allenamenti. La nascita e l'avvio avvennero ad opera di alcune ragazze rivignanesi appassionate di calcio e di diverse attività agonistiche.

Esse diedero inizio all'attività calcistica femminile quasi in contrapposizione a quella maschile. Le promotrici avvicinarono Giulio Cesare Bernardis, ex allenatore della squadra giovanile maschile dell'Us Rivignano, chiedendo i primi aiuti per avviarsi all'attività agonistica. Le prime perplessità di Bernardis di fronte alla richiesta, furono sostituite

(continua a pag. 36)

nuovi impianti per gli sportivi

I rappresentanti e responsabili delle Associazioni sportive di Rivignano si sono incontrati con l'assessore regionale allo sport Adriano Bomben e l'amministrazione comunale che aveva promosso la riunione. Il sindaco Faleschini ha esposto la situazione rivignanese, che conta una ventina di sodalizi attivi, i quali coinvolgono un numero considerevole di cittadini. Da una valutazione fatta dalla giunta municipale sulla situazione degli impianti sportivi erano state riscontrare diverse carenze. Per questo sono stati approntati i progetti di nuovi impianti che sono stati presentati ai presenti.

Riguardano una palestra regolamentare, che dovrebbe essere realizzata dal Consorzio della scuola media tra i comuni di Pocenia, Teor e Rivignano, due campi da tennis, otto corsie per il gioco delle bocce, una piattaforma polivalente a Flambruzzo e un campo di calcio di sfogo nel capoluogo. Pur essendo già approvato il progetto della palestra, la realizzazione inizierà nell'84. Essa sarà realizzata in sostituzione di alcune aule che non servono più a causa della diminuzione della popolazione scolastica. Le altre realizzazioni invece saranno eseguite entro il 1983. Si tratta di impianti che saranno realizzati con fondi comunali e che non avranno problemi di gestione considerate le numerose associazioni interessate all'utilizzo.

L'assessore Bomben ha richiamato l'attenzione sulla legge regionale n. 43 del 1982, che può dare soddisfazione alle esigenze dei Comuni, per la realizzazione di impianti sportivi e del tempo libero attrezzati.

La Regione sta finanziando dieci esperienze riguardanti zone polivalenti a livello di quartiere. In merito alla distribuzione delle risorse, l'assessore ha ammesso la necessità di una più oculata ripartizione tra le associazioni sportive e ricreative, tali da garantire interventi rivolti a chi ha reali necessità. In tale ottica saranno tenute in considerazione le esigenze delle associazioni locali.

Dagli interventi dei presidenti delle associazioni è emersa l'esigenza di intervento da parte regionale, pur riconoscendo il soddisfacente contributo annuo elargito dall'amministrazione comunale. Il vice sindaco Papais ha richiamato l'attenzione sull'aggregazione giovanile, affermando che spronando le associazioni si favorisce un sano impegno per i giovani, che non vengono così agganciati da interessi non certo edificanti.

(Segue da pag.35)

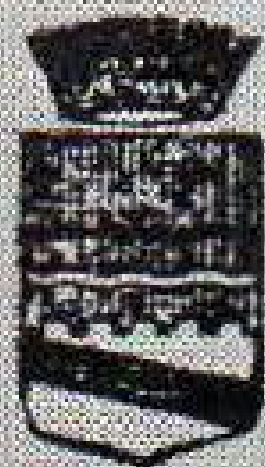
dalla credibilità dimostrata dalle pioniere con la presenza costante agli allenamenti e dall'aumento continuo delle ragazze impegnate.

Con la richiesta delle ragazze di effettuare gare agonistiche con le società friulane, per Bernardis cominciarono i primi problemi organizzativi che lo portarono alla ricerca di volonterosi collaboratori. Fra questi, il primo a convincersi in un futuro del calcio femminile fu Gino Morson, che sostituì nella fase organizzativa l'allenatore Bernardis. Presi i contatti con il comitato di Trieste, entrarono nella nascente società gli amici Alessio Campanotto, Luciano Paron, Carlo Macor, Aldo Sirtoli e Lamberto Nardini che subito diedero l'avvio anche all'attività della pallavolo femminile, sport in crescente ascesa che gli stessi avevano praticato in gioventù.

L'attività femminile cominciò così a crescere in credibilità, ma allo stesso tempo nascevano problemi sia organizzativi che finanziari. La macchina si mise in viaggio con gare amichevoli sia di calcio che di pallavolo, mentre il numero delle atlete continuava a crescere.

Con l'arrivo di Gino Toso in qualità di allenatore della squadra di calcio, si completò il quadro tecnico. Si arrivò a completare i quadri dirigenti con Giovanni Odorico, Carlo Cruciatti, Francesco De Biasi e Dino Dalvise. Ecco allora la fondazione ufficiale della società "Polisportiva femminile Rivignano".

Mentre la società curava, anche se con molte difficoltà, la situazione finan-

ziaria, riusciva ad iscriversi nei campionati di competenza sia nel settore pallavolo che in quello calcistico. Per la pallavolo esistevano già la Fipav e il Csi, ben organizzati, e pertanto le difficoltà erano minori. Nel settore calcistico invece le difficoltà erano notevoli, dato che la Federazione gioco calcio femminile esisteva da soli quattro anni e non era ancora ben organizzata. Ma la passione dei dirigenti e delle atlete ha fatto in modo che comunque l'attività iniziasse e continuasse per un decennio ricca di soddisfazioni. Attualmente praticano la pallavolo ben ottanta atlete nelle diverse categorie; la squdra di calcio ha raggiunto posizioni a livello nazionale.

L'impegno primario, ora, riguarda il rafforzamento del settore giovanile. Gli allenatori Carlo Macor, Sandra Fabello, Laura Buran e Francesco Tonasso hanno a disposizione oltre quaranta atlete partecipanti ai campionati giovanili nelle categorie Ragazze e Under 15 iniziati in gennaio e Mini Vollej che inizierà in aprile.

Tale vivaio fa da base alla compagine superiore, guidata da Luciano Paron, che partecipa al campionato di serie D. Nel settore calcistico, che è curato dai tecnici Presacco e Comuzzi, dopo il passato campionato in serie B, che non è stato tanto brillante, si sta cercando di recuperare una formazione adeguata per il prossimo campionato.

festa degli alberi

Festa degli alberi, a Rivignano, sabato 26 marzo. La manifestazione è stata promossa dall'Associazione pescatori sportivi Taglio-Stella, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Alcune decine di piante d'alto fusto sono state messe a dimora dagli studenti nel cortile della nuova scuola media. Successivamente gli alunni delle medie e delle elementari, nella palestra scolastica, hanno recitato alcune scenette sull'argomento.

oltre duemila per le maschere

La sfilata delle maschere e dei carri allegorici svoltasi a Rivignano domenica 20 febbraio, ha visto una numerosa partecipazione sia di gruppi mascherati sia di pubblico, valutato in oltre due mila persone. Organizzata dal gruppo teatrale "Drin e Delaide" e dall'amministrazione comunale, la mascherata ha trovato larga adesione nei comuni limitrofi.

La banda "Primavera" di Rivignano ha ancor più allietato l'atmosfera già gaia mentre sfilavano i carri e i gruppi allegorici.

Tra i partecipanti, il gruppo marciatori "Sot sore" di Rivignano, il carro di Goricizza, quello di Flumignano (gondola), il gruppo mascherato di Teglio Veneto, il carro allegorico di Lignano, quello di Codroipo allestito dai coetanei del 1951, il gruppo mascherato dell'amicizia di Talmassons; carro e gruppo mascherato di Palazzolo dello Stella con una simpatica raffigurazione del pappagallo di Portobello; il carro delle "Grovis" di Codroipo, il gruppo di Muzzana con castello e castellane in meravigliosi costumi fedelmente riprodotti, che si è sbizzarito giocando con la moda.

Un particolare applauso è stato riservato al gruppo dell'asilo infantile di Rivignano e ai cinque gruppi e carri delle scuole elementari con "Puffi", "Arti e mestieri", "La gondola veneziana", il gruppo dei cannibali e, infine, l'asina con caretta e nettare d'uva di Sivigliano.

Dopo aver percorso il centro, il raduno dei carri è avvenuto nel piazzale del mercato per le premiazioni: una targa offerta dal gruppo "Drin e Delaide" e un attestato offerto dall'amministrazione comunale assieme a un piatto in ceramica dell'artigianato locale a tutti i gruppi partecipanti.

cantano di nuovo a gradisca le «voci» antiche del paese

Le campane di Gradisca hanno ripreso a suonare, dopo oltre un anno, in occasione della visita in paese del nuovo vescovo ed illustre concittadino mons. Raffaele Nogaro.

L'impresa Pietro Tam di Gradisca ha effettuato le opere di risanamento al tetto e alle facciate del campanile, mentre la ditta Clocchiatti di Colugna ha curato la ricostruzione del castello di supporto e il basamento a terra delle campane.

Nel 1975 il campanile era stato seriamente danneggiato da un fulmine che aveva distrutto il tetto e messo fuori uso l'orologio e gli impianti elettrici. Il terremoto del 1976 ne aveva poi compromesso in parte la stabilità. L'imponente torre campanaria, alta 33,5 metri è datata 1693. Un interessante documento del 1603 riporta che in precedenza il campanile era un altro, attaccato alla chiesa. Dice infatti che "... ha la torre campanaria dalla parte destra della porta, imbiancata, con punta e sopra la croce di ferro, e due campane...". Ancora oggi si possono notare le forme della vecchia chiesa e del relativo campanile a punta scolpiti in alto sulla lunetta, all'angolo superiore destro del prezioso portale in pietra della chiesa parrocchiale di Santo Stefano, eseguito nel 1515 da Antonio Pilacorte.

Delle due campane del vecchio campanile a punta si sono perse le tracce, mentre delle tre campane asportate dagli austriaci nel 1918, si sa che erano state fuse nel 1898 dalle Fonderie Broili di Udine. Le tre campane attuali, collocate nel 1921, sono pure di produzione delle Broili. Pesano complessivamente 38.5 quintali e sono intonate in: do-re-mi. Sono anche ben conservate e funzionanti sulla torre campanaria "il campanello", del 1898, che per lungo tempo ha chiamato a scuola e dai campi i nostri padri e i nostri nonni, e la prestigiosa campana della chiesetta di San Giorgio, datata 1756.

Campanello e campana, salvati notte tempo dalle spoliazioni austriache del 1918, erano stati sotterrati nel "Bearç di Brun" e sono tornati sul campanile per salutare la vittoria e i primi bersaglieri che, passato a guado il Tagliamento, rioccuparono Gradisca nell'autunno dello stesso anno.

Storia nostra, storia di tanti secoli e di gente antica è passata sotto il maestoso edificio. Bello, ma antico anch'esso, ha bisogno di altri restauri perchè continui a segnare con le sue campane anche la storia della sua gente di oggi.

L'imponente torre campanaria di Gradisca durante le opere di restauro.

prossimo appuntamento i 50

Ce l'hanno fatta in extremis, gli ultimi giorni dell'anno, a festeggiare i 45 anni entro il tempo massimo. Così i coscritti del 1937 del Comune di Sedegliano si sono ritrovati per una serata in allegria. Prima della festosa cena, hanno partecipato a una Messa celebrata dal coetaneo don Pasqualino Pressacco di Turrida, parroco di Colugna.

rivis: sagra delle rane

Dal 30 aprile al 15 maggio Rivis ospiterà l'8ª Sagra delle rane sui prati che si affacciano sul Tagliamento. Un appuntamento da non perdere per tutti i buongustai e per chi ama ballare sul "breâr".

dopo la palestra pedali in strada

Si è concluso alla fine di febbraio, nella palestra comunale di Sedegliano, il corso di preparazione per i soci e per gli atleti del Gruppo sportivo ciclistico Vet, durato ben quattro mesi con tre lezioni settimanali. Vi hanno partecipato una cinquantina di persone, maschi e femmine, di ogni età, dimostrando un impegno che ha pienamente soddisfatto i due direttori sportivi del gruppo ciclistico: Luigino Di Pauli ed Eugenio Valoppi.

Finito il lavoro in palestra è cominciata la fatica sulla strada, sia per i molti cicloturisti del sodalizio che per la squadra agonistica, la quale ha iniziato a gareggiare già da domenica 6 marzo.

Il "patron" Eugenio Valoppi, che è anche il capitano della "équipe" agonistica, conta di bissare i successi che il Gs. Vet ha contato nella passata stagione: 24 vittorie e 18 posti d'onore, senza contare i numerosi piazzamenti ottenuti nel ciclocross dal socio Renato Chittaro e il titolo di campione provinciale su strada conquistato dallo stesso capitan Valoppi. Anche sotto il profilo organizzativo il Vet Sedegliano ha programmi ambiziosi: una ciclocampestre e una gara su strada.

Il "mondo" di Coderno al corso mascherato di Sedegliano. In primo piano il "caratel". (Zuliani)

una polemica mascherata

La banda musicale di Fagagna, carri allegorici e numerose maschere hanno allietato nel pomeriggio di domenica 13 febbraio le centinaia di persone che assiepavano le strade e la piazza di Sedegliano nonostante il tempo freddo e uggioso. L'idea è stata lanciata dalla locale Biblioteca e ha ottenuto un impensato successo.

Tutti i paesi del Comune infatti hanno aderito all'iniziativa partecipando con carri allegorici di pregevole fattura e con gruppi mascherati. Molti consensi hanno avuto sia per l'impegno, sia per l'attualità dei temi trattati i carri dei paesi di San Lorenzo che riproponevano il tema del danno ecologico della zona conseguente al riordino fondiario; quello di Coderno che rappresentava un immenso mappamondo spaccato in due parti e irrimediabilmente dalla guerra dei missili, quello di Sedegliano che rappresentava l'eterna storia del carro della politica con i vari personaggi intenti ad abbuffarsi a spese dei lavoratori costretti a tirare il carro, quello di Gradisca che rappresentava l'umanità letteralmente ingabbiata dalla politica delle due grandi potenze mondiali.

Apprezzati anche i carri di Turrida che si richiamavano alla ormai perduta cultura rurale locale, quelli di Grions che proponevano la decadenza della civiltà attuale e quelli di Rivis che rappresentavano la corsa al riarmo. Tra le varie maschere che completavano la sfilata sono state molto apprezzate il "caratel" che si aggirava distribuendo vino a tutti e il trio delle "autorità locali" (Sindaco, medico e cappellano) che precedeva la sfilata su di un calesse trainato dal "mus dal scindic".

filodrammatici con successo

Il "cast" della Filodrammatica di Gradisca posa per la foto ricordo durante una prova.

La Filodrammatica di Gradisca di Sedegliano ha ottenuto un ottimo successo con la commedia in tre atti di Giuseppe Marioni: "Il test di sar Pieri Catus" messa in scena nella locale sala del teatro "Cortina".

Da tempo la compagnia è impegnata nella divulgazione dell'arte e della tradizione friulana e anche con questo testo, che è da catalogare tra le migliori rappresentazioni offerte fino ad oggi, ha suscitato molti consensi e lunghi applausi dal folto pubblico presente in sala.

"Il test di sar Pieri Catus" è stato successivamente rappresentato con altrettanto successo a Turrida, poi nuovamente a Gradisca e, vista la richiesta, sarà portato senz'altro in altre sale del Friuli.

Tutti gli attori meritano essere citati: Marco Biscontin, Fabiano Fantini, Clara Moretti, Sonia Gregoratti, Elvio Scruzzi, Arrigo Valoppi, Rosalba Valoppi, Adelino Venier, Dino Venier, Giacinto Venier, Katia Venier e Maggiorina Del Vecchio.

amicizia simpatia e semplicità a coderno alla sagra di primavera

Dopo alcuni mesi di preparazione e con rinnovato impegno dei giovani di Coderno ritorna la Sagra di Primavera.

Diciamo subito che quest'anno accanto ai "fedelissimi" si sono accostate numerose persone con la promessa di un contributo, grazie anche all'Udinese Club che ha stimolato la popolazione.

Tutto questo per un programma senza precedenti: non sbaglierebbe affatto chi decidesse di piantar tenda in uno dei tanti spazi liberi offerti dal nuovo riordino nei pressi del paese, per tutto il mese dal 26 marzo in poi. Certo dovrebbe far attenzione alle punzecchiate di aprile che di scherzi freddi la sa lunga.

Comunque gli organizzatori hanno pensato bene di aggiungere un tendone che permetterà di ospitare oltre alla musica giovane, in caso di mal tempo, anche lo spettacolo esterno. Inoltre come ogni anno, si spera nella bontà del tempo. Infatti all'aria aperta si preparano sfilate, cingane, corse ciclistiche, folclore.

Tutto ciò per trovare ancora con compostezza, senza cariche esuberanti, senza comportamenti eccessivamente disinvolti, il piacere di assaggiare con tranquillità il sapore di una festa che ha dimostrato di salvare ancora l'amicizia, l'allegria e la semplicità.

è tornata santa giuliana

"Cjatâsi ta une taule di ostarie / e disisi, devant di un got / che vivi al è biél, che amâ al è biél / e rondolâsi tal tiò iessi uman / al è come cjalà un Crist barbaric / metut in suàze / pajât, pai amis un carantan,...: proprio così è nata Santa Giuliana, ovvero la "Fièste".

E di questo ambiente tradizionale (ripreso nei versi da Amadeu Jacumin), dal dolce tepore familiare è nata una festa che ne ha conservato tutte le tinte e, anzi è andata un po' più in là: al "doman".

Organizzare qualcosa senza troppe pretese, ma per farci sentire tutti amici, tutti plasmati dalla vitalità delle cose semplici, dal richiamo di qualcosa che vale. E gli abitanti di Coderno, il 26 febbraio, hanno capito che la festa di Santa Giuliana, allestita nei pressi dell'omonima chiesetta, non dovrà mai fallire.

Ha dimostrato di scuotere la gente. Di far raccogliere i valori della Santa messa, ancor più intima grazie al battesimo della piccola Morena Silvestrini, unica nata nel 1982 in paese. Poi tutto si perdeva nel clima fuori di chiesa. Uno "stare insieme" tra una salsiccia, un bicchiere di vino, cotechino e rape con polenta, crostoli e un porco o per capirci, un maiale che osservava il tutto e aspettava che gli estimatori fiutassero il suo peso. Certamente l'animale è ignaro che il vincente, chiunque esso sia, (sindaco o assessore, banchiere o bancario, parroco o sacrestano, operaio o contadino), pensi già al norcino! Indovinata poi, per l'occasione, l'iniziativa della Cassa rurale e artigiana di Flaibano di donare ai bambini dell'asilo di Coderno un libretto di risparmio di 10 mila lire ciascuno.

Quindi la coscienza del poi, del "dopo festa", ci aiuta a capire la sostanza delle cose semplici, a conservare ancor di più queste sagre e a valorizzarle. Sì queste sagre che: "... Si viôt che Jesu Crist / al iessarà di glesie: / al vignarà cun nô ta l'ostarie / che lui al va cun chei / che ur baste un toc di pan e un tai di vin / par gjoldi dut il vivi..." (Lelo). E cussì di Sante Giuliane.

giovani attori a canale ledra

Sabato 12 marzo i giovanissimi di Sedegliano hanno presentato presso l'auditorium delle scuole Medie uno spettacolo dal titolo: Quasi un Varietà.

La serata che è risultata molto gradita è tra l'altro piaciuta per l'impostazione nuova che era stata data allo spettacolo. Infatti esso presentava una serata televisiva, non priva di satira, di una nuova ipotetica emittente privata: Canale Ledra.

Al telegiornale ha fatto seguito la telecronaca di un incontro di Boxe, il Giallo, lo sceneggiato, il varietà, contenente gags mimate e al quale in qualità di ospiti sono intervenuti i Clowns del Teatro Incerto. Il tutto naturalmente intervallato come si deve da battute satiriche sulla pubblicità.

I giovanissimi entusiasti per il successo ottenuto già meditano di potersi ripresentare in futuro con altre serate impostate su questo filone.

Da menzionare che tutti era la prima volta che si cimentavano nel ruolo di attori: Sandra Del Vecchio, Alessandro Vit, Mariella Molaro, Giampietro Pontisso, Renato Rinaldi, Andrea Rinaldi, Pierino Cemulini, Loretta Manzon, Vittorina e Cristina Miculan, Monica Comisso (presentatrice), Franco Zappetti, Oliviero Scruzzi, Virna Rottaris; regia di Giovanni Rinaldi; musiche di Renato Martin e Carlo Zanussi.

E' meritevole di elogio questo gruppo per l'unità e la disponibilità dimostrata fino ad ora in tutte le iniziative di animazione che anche in passato ha saputo proporre a tutta la comunità paesana (vedi festeggiamenti, Festa degli Anziani, ecc.). Sembra giusto e opportuno che siano aiutati e elogiati. Il domani ha le sue radici nell'oggi; e oggi è primavera.

115 litri di sangue donato nel 1982

Anche il 1982 è stata un'ottima "stagione" per i donatori di sangue del comune di Sedegliano. La "raccolta" infatti è stata abbondante: ben 115 litri di sangue attraverso le 390 donazioni cui si sono sottoposti i 455 iscritti alla sezione.

Lo ha sottolineato il presidente Giuseppe Darù durante l'annuale assemblea dei soci tenutasi nella restaurata e accogliente sala parrocchiale di Coderno. Parole di compiacimento nei confronti dell'attività svolta dai donatori sedeglianesi sono state espresse dall'assessore provinciale Tiziano Venier, dall'assessore comunale alla sanità, Arrigo Valoppi e dal rappresentante di zona dell'Afds, Cressatti, presente con il segretario provinciale Spizzo.

Il presidente Darù si è particolarmente soffermato nel porgere il benvenuto ai 24 giovani neo-donatori, che nel corso del 1982 si sono sottoposti per la prima volta al prelievo, e nel ringraziamento ai numerosi donatori benemeriti, ai quali al termine dei discorsi e delle relazioni, presentate dal segretario Corrado Olivo, sono stati consegnati gli attestati dell'Associazione friulana donatori di sangue.

casa comunitaria e campanile sono le «priorità» di flambro

Ecco in una foto di oltre 60 anni fa, esattamente dell'ottobre 1921, come si presentavano la piazza e, in particolare, il campanile di Flambro. Come si nota, il tetto della torre era ancora "piano". L'attuale guglia è stata infatti costruita successivamente.

Dopo la ristrutturazione completa della Pieve e della chiesa di S. Antonio, sono due i problemi che stanno a cuore ai flambresi: un ambiente dignitoso per le attività ordinarie della comunità cristiana e il campanile.

"Un ambiente dignitoso e salutare per la vita parrocchiale, se non è essenziale, è però necessario", afferma il parroco. Non che a proposito manchi l'ambiente, ma è letteralmente pericolante e bisognoso di urgentissime riparazioni: si tratta del locale "ex Cavarzerani", una costruzione antica, semplice nelle linee, solenne nella struttura, accovacciata vicino ad altri vecchi edifici, che hanno condiviso con essa le vicende di tempi lontani.

Il primo piano mostra ampie sale con caratteristiche trabeazioni a vista, mentre al piano superiore presenta stanze con bassa soffittatura, ma con chiaro gusto signorile. Vi abitò, fino al marzo del 1920, il pievano don Carlo Simonutti, alla morte del quale l'intero complesso passò al nipote dott. Cavarzerani. Il tutto venne riscattato nel 1960 dalla Cassa Rurale ed Artigiana locale a favore della Pieve, che ha ora il compito di conservare e vivificare tali ambienti.

Ed è questo infatti che la Parrocchia si propone. Vuole ristrutturare l'edificio per dare accoglienza degna a quelli che, soprattutto giovani, vogliono impegnare seriamente il tempo libero o il tempo male adoperato, in un'atmosfera meno inquinata possibile. "E' il sentire dei flambresi attenti, soprattutto dei genitori", afferma don Gino Fasso.

Secondario, ma da risolversi, è il problema del campanile della Pieve, una costruzione di pietrame e cemento di circa 630 tonnellate di peso, completata su una vecchia torre preesistente, quella della vecchia cortina. La sua struttura, alta 40,60 metri dal marciapiede, ha subito una potente frustata, alla fine dello zoccolo di base, con il terremoto del maggio 1976. Si produsse una lesione circolare che da allora ha richiesto un prudentissimo uso delle campane. Anche in questo caso, dunque, sono richiesti i necessari interventi per ripristinare l'integrità strutturale della muratura.

Cosa ne pensano i flambresi? "Pensano di non stare a... guardare. Fatti lontani e vicini dimostrano che hanno saputo affrontare con coraggio e buon senso le difficoltà della loro storia" assicura il parroco.

anche agli amatori il campo di calcio

Finalmente sopita, a Talmassons, la polemica per l'uso del campo sportivo comunale. Anche con la collaborazione finanziaria del Comune, la Polisportiva ha raggiunto l'accordo con l'Us. Talmassons. Pagherà una parte delle spese gestionali e potrà usufruire dell'impianto quando non sarà occupato da allenamenti o gare ufficiali della squadra paesana militante nella terza categoria dilettanti. Anche gli "amatori", quindi hanno ora il loro "posto al sole".

comelli è d'accordo: qui occorre una nuova scuola

Il presidente della Giunta regionale Comelli, in visita alla scuola media.

Nel corso della sua visita all'amministrazione comunale di Talmassons, il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha voluto rendersi personalmente conto dello stato in cui versa l'edificio che ospita la scuola media. Sindaco e giunta comunale, infatti, avevano posto in primo piano il problema, nella relazione che avevano fatto al presidente della Regione.

L'avv. Comelli è stato accolto dal vice preside della scuola che gli ha fatto visitare accuratamente i locali. Il presidente si è intrattenuto brevemente con studenti e professori dopo di che, riconosciute le necessità che gli erano state manifestate, ha assicurato gli amministratori comunali che la Regione, dopo lo sforzo finanziario volto alla ricostruzione delle zone terremotate, porrà la propria attenzione a quelle realtà locali che, come nel caso di Talmassons, si trovano di fronte a urgenti e reali problemi che attendono d'essere risolti. La scuola media di Talmassons è certamente uno di questi.

Comelli ha quindi assicurato il suo interessamento affinché la Giunta regionale approvi in tempi abbastanza brevi l'erogazione dei contributi necessari che permettano al comune di Talmassons di disporre di un nuovo edificio in cui ospitare la scuola media.

degano ancora presidente afds

Si è svolta a Talmassons l'assemblea dei donatori di sangue della locale sezione comunale.

La serata è stata aperta da una breve relazione del presidente uscente Alcide Degano, il quale si è soffermato a evidenziare la proficua attività svolta dalla sezione, che anche nell'82 si è distinta quale miglior sodalizio sia per il numero delle donazioni effettuate sia per il numero degli iscritti. Ha preso quindi la parola il rappresentate di zona Maurizio Pez, il quale ha portato il saluto del presidente provinciale dott. Sbaiz e successivamente ha illustrato l'attività svolta dal comitato provinciale durante l'anno appena trascorso. Il segretario Leonardo Cum ha infine svolto la relazione finanziaria.

L'assemblea si è conclusa con la votazione per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo che ora risulta così formato: Vincenzo Beltrame, Alcide Degano, Gianni Marcon, Orlando Sgrazzutti, Orietta Zorzini in Cum per Talmassons; Fernando Degano; Bruna Ponte in Toneatto, Mirella Zanin per Flambro; Loris Azzano, Domenico Belluzzo e Wanda Fabro per Flumignano; Aristide Cossaro e Gianfranco Sant per Sant'Andrat. Il collegio dei revisori dei conti sarà formato da Eugenio Bazzoli, Maria Degano in Battello e Sigismondo Rosso.

In una successiva riunione i neoletti hanno riconfermato nell'incarico il presidente uscente Alcide Degano, il quale aveva ottenuto nell'assemblea il maggior numero di voti: 211 su un totale di 217 voti validi; la signora Bruna Ponte in Toneatto sarà la vice-presidente e Domenico Belluzzo il rappresentante dei donatori.

carnevale a go go

Un gruppo di giovani volonterosi di Flumignano ha organizzato a fine Carnevale una sfilata di carri allegorici e maschere, che hanno suscitato un notevole entusiasmo in tutta la popolazione.

L'esperienza acquisita e il lusinghiero successo ottenuto nell'anno precedente, quando i carri allegorici avevano ottenuto unanimi consensi anche al raduno tenutosi a Palmanova, ha indotto gli organizzatori a riproporre anche per il 1983 la sfilata dei carri predisposti dalle sette borgate del paese. Ogni singola borgata ha radunato simpatizzanti e volontari che, con tanta pazienza e sacrifici, hanno allestito il proprio carro allegorico in modo da renderlo suggestivo agli occhi delle contrade concorrenti.

La sfilata si è tenuta domenica 13 febbraio. Il corteo, capeggiato dal carro "Gondola veneziana", è partito dai piedi del centenario platano del paese. Era seguito dai carri "Il Fungo", "Carnevale di Rio", "Lo 200", "Marco Polo", "Ambulanza" e "Transatlantico".

Nonostante la pioggia, il corteo è stato seguito da un gran numero di persone. Le maschere dal canto loro, hanno fatto un gran baccano che ha divertito non solo gli accompagnatori, ma soprattutto ha coinvolto gli anziani, che così hanno potuto rivivere per pochi istanti gli entusiasmi di una volta e i bambini che hanno potuto ammirare, forse anche per la prima volta, le maschere con i loro variopinti costumi e i carri allegorici addobbati. I costumi creati per l'occasione hanno suscitato l'interesse e la curiosità dei passanti, che non hanno lesinato applausi all'indirizzo delle maschere.

Terminata la sfilata i partecipanti si sono radunati nella sala dell'asilo del paese, dove ha avuto luogo la crostolata generale.

Nella foto in alto una immagine della mascherata di Talmassons che ha visto l'affluenza di diversi carri provenienti da fuori. Qui sopra alcune maschere mentre sfilano a Flumignano. (Il Fotografo)

Ecco le mascherine di Flambro. Quest'anno Carnevale è stato celebrato solo dalle scuole materne del paese. Gli anziani, quest'anno, sono rimasti a casa.

asquini e posenato guidano la navicella del romans

Anche se da qualche tempo la cronaca non si occupa di questa squadra come avveniva anni addietro, come della prim'attrice del campionato di seconda categoria, il Romans resta sempre una formazione di tutto rispetto, che naviga con relativa tranquillità nelle posizioni di centro classifica.

Certamente per la squadra, alla fine di marzo, i giochi per la permanenza matematica nella categoria cadetti non sono ancora tutti fatti. Tuttavia non ci sono nemmeno grossi patemi. "I nostri ragazzi hanno sempre saputo reagire nei momenti difficili" afferma con serenità l'allenatore Eros Posenato, che la società del Romans ha richiamato alla guida della squadra, in sostituzione di Luciano Mariotti, dopo due mesi e mezzo di campionato.

Quest'anno la squadra si è innovata anche sotto l'aspetto societario. Il presidente della "promozione" e della lunga permanenza nella seconda categoria dilettanti, Isidoro Mariotti, ha dato infatti forfait assieme a qualche altro dirigente "per cause ben conosciute in paese" si afferma.

La guida della società è stata assunta da Luigi Asquini che di Mariotti era il vice presidente. A dargli un aiuto nella conduzione del sodalizio c'è ora un gruppo di giovani appassionati composto da Roberto Lenarduzzo (vice presidente), Renzo Mariotti (addetto alla squadra), Bruno Mariotti, Giovanni Vignando, Paolo Ferri, Luigi De Candido, Gianfranco Della Mora, Arnaldo Bertolini e Rinaldo Mauro.

riserva di caccia: riconfermato il direttivo

Ai primi di marzo si sono tenute a Varmo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della Riserva di caccia. La partecipazione dei soci è stata elevata, a dimostrazione dell'interesse che queste elezioni, animate da un fervore insolito, hanno suscitato.

Nella carica di direttore è stato eletto per la terza volta consecutiva Maurizio Bertolini. Quasi in blocco è stato riconfermato anche il consiglio direttivo uscente al quale si sono aggiunti alcuni nomi nuovi essendo stato aumentato il numero dei componenti.

Il nuovo consiglio risulta ora composto da Pietro Andri, Gianfranco Colle, Umberto Della Mora, Franco Liani, Alessandro Morassutti, Guido Mauro, Franco Moreal e Pietro Piacentini.

festa per le mascherine sotto il tendone della sportiva

I bambini sono stati anche quest'anno i principali protagonisti del Carnevale di Varmo. Un gruppo di volonterosi guidato da Aureliano Ricci, in collaborazione con alcuni insegnanti e con le suore, ha organizzato per loro una divertentissima giornata.

I bambini in maschera sono sfilati per le strade del paese concludendo il loro girovagare nel tendone allestito dalla società calcistica sul campo sportivo. Qui hanno trovato gli attori della filodrammatica "Sot la nape" di Roveredo che li hanno divertiti con varie farse. Alla fine crostolata e bibite per tutti.

grande interesse per i tre incontri culturali

Si è concluso con successo a Varmo il secondo ciclo di incontri culturali che l'Amministrazione comunale ha organizzato in collaborazione con la Commissione di gestione della Biblioteca civica.

Gli incontri tenutisi nei mesi di febbraio e marzo hanno suscitato un grande interesse non soltanto tra i varmesi, ma anche al di fuori dell'ambito comunale. Sono infatti state numerose, nel corso delle tre serate, le presenze di pubblico dei comuni limitrofi, attratto dalla singolarità dei temi trattati e dalla notorietà dei relatori intervenuti.

Il primo appuntamento era dedicato alla presentazione del primo libro pubblicato dallo scrittore varmese (esattamente di Romans) Mario De Apollonia. "Il timp par ledrôs", questo il titolo del romanzo al quale è stato assegnato il premio Pighin, è stato presentato da Celso Macôr, che ha collaborato con l'autore nella stesura "grafica" della lingua friulana in cui, come si evince dal titolo, l'opera è stata scritta.

Protagonista della seconda serata culturale svoltasi nella sala di lettura della Biblioteca civica varmese, è stato lo studioso e ricercatore prof. Luigi De Biasio. Il tema trattato dal sacerdote è stato "Inquisizione e magia tra '500 e '600 in Friuli". Un argomento di grande interesse per le numerose persone che affollavano la sala e che hanno seguito con particolare attenzione l'esposizione dello studioso friulano.

La terza serata, infine, è stata condotta dal giornalista Federico Rossi, che ha presentato il libro "Siôr Santul" del noto scrittore Antonio Bellina. In occasione della serata conclusiva l'assessore alle attività cultuale del Comune, Fabris, ha preannunciato una prossima iniziativa della Biblioteca civica in programma per i primi di maggio: una mostra-concorso fotografica aperta a tutti.

tutti assieme per i 55 anni

I coscritti del 1927 del Comune di Varmo hanno festeggiato in amicizia, serenità e allegria gli undici lustri, dandosi appuntamento per il sessantesimo compleanno.

CODROIPO

* Geografia
* Storia
* Arte
* Linguistica
* Toponomastica
* Vita di popolo
* Letteratura
* Economia e lavoro
* Immagini d'epoca
* 270 fotografie

il libro che non avevamo per conoscere codroipo

Vi prego di inviarmi n. .... copie del volume «CODROIPO» al prezzo di L. 20.000 cad. comprensivo delle spese di spedizione. Pagherò in contrassegno al ricevimento della merce.

Cognome .... Nome ....

Via .... n. .... Cap ....

Città ....

(Ritagliare e spedire in busta chiusa o cartolina Postale a: «IL PONTE» - Via [illegible] 6, 33033 Codroipo (Ud))

Pro Loco Villa Manin **il ponte**

È anche con l'aiuto di diversi amici lettori che "Il Ponte" ha potuto riprendere le pubblicazioni nel 1983. Agli amici che ci confortano con il loro concreto appoggio e incoraggiamento va il nostro più sentito ringraziamento.

Per darci maggior serenità e sicurezza nella prosecuzione di questo "servizio" senza compromessi, abbiamo però bisogno che altri, molti altri amici ci facciano sentire il loro sprone. Come? Qui sotto diamo loro le indicazioni utili.

E quest'anno abbiamo pensato di compensare la vostra generosità, oltre che assicurandovi il servizio dell'informazione mensile attraverso "Il Ponte", inviandovi a casa, ben confezionata, una copia del libro "CODROIPO".

Questo se la vostra sottoscrizione raggiungerà almeno l'importo di 25.000 lire. La monografia "CODROIPO" è un libro che non può mancare nella biblioteca di nessun codroipese e che può interessare anche chi codroipese non è.

Confidiamo nella vostra generosità e nella vostra amicizia, nel vostro desiderio di volere con noi la continuità de "Il Ponte".

Grazie per tutto ciò che vorrete fare.

Il Consiglio di Redazione

Come puoi aderire alla sottoscrizione

Versando l'importo desiderato:

- **tramite ccp n. 24-6420 intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" -33033 Codroipo, specificando la causale del versamento (puoi utilizzare l'allegato modulo);**
- **direttamente alla sede de "Il Ponte", a Codroipo, in via Leicht 6, nei giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18 alle 19 e 30 e il martedì mattina dalle 10 alle 11 e 30.**

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.

Lire

sul C/C N. **24-6420**

intestato a **Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO**

eseguito da

residente in

addì

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

Bollo a data

Cartellino del bollettario

tassa | data | progress.

Bollettino di L.

Lire

sul C/C N. **24-6420**

intestato a **Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO**

eseguito da

residente in

addì

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numerato d'accettazione

L'UFF. POSTALE

Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L.

Lire

sul C/C N. **24-6420**

intestato a **Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO**

eseguito da

residente in ... via

addì

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

Bollo a data

N. del bollettario **ch 9**

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

data | progress. | numero conto | importo

Mod. ch-8-bis AUT. cod. 127903

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastante!

Spazio per la causale del versamento
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

☐ Sottoscrizione 1983 L. ....

☐ Sottoscrizione + libro "CODROIPO" *(minimo L. 25.000)* L. ....

☐ Precisare se nuovo indirizzo

Cognome - nome - indirizzo:

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

PICCOLA PUBBLICITA'

Gli annunci economici per "Il Ponte" si ricevono a Codroipo nella sede del giornale in via Leicht 6 nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17.30 alle 19 e il martedì mattina dalle 10 alle 11.30, oppure telefonando ai nn. 905189-905910.
Tariffe: avvisi di massimo 12 parole L. 12.000; in neretto tariffa doppia; incorniciato tariffa tripla.

VENDESI APPARTAMENTO ottime condizioni in zona residenziale di Codroipo, 4 vani più servizi, terrazze, autorimessa, lire 55 milioni. Telef. (0432) 906169.

VENDESI LOTTI TERRENO anche separatamente da 1.000 mq in area edificabile a Codroipo. Telef. (0432) 906169.

FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE

5 mila francobolli mondiali lire 30.000. 1.000 solo grande formato lire 20.000. Vasto assortimento mondiale a prezzi molto convenienti. Rivolgersi a Sergio Dreosto, Flaibano.

ESEGUIAMO TRASLOCHI e piccoli trasporti con disponibilità e convenienza. Telef. 904730 - (0434) 22585.

RIPETIZIONI

INGLESE, FRANCESE E MATERIE LETTERARIE, insegnante scuola media, disponibile anche per traduzioni. Telef. (0432) 919050.

il ponte agli emigranti

Anche gli emigranti in Italia e nel mondo possono ricevere regolarmente Il Ponte.

Basta comunicarci il loro indirizzo e provvedere al pagamento delle spese postali direttamente nella nostra sede di via Leicht 6 (tel. 0432/905189) a Codroipo o utilizzando l'allegato bollettino di conto corrente postale o con assegno internazionale.

Contributo per le spese postali di spedizione all'estero per 10 numeri: Europa L. 10.000 - Americhe, Africa e Asia (via aerea) L. 25.000 - Oceania (via aerea) L. 30.000. Per l'Italia il contributo è libero.

il ponte: un regalo gradito per i tuoi emigranti

BORTOLOTTI Automobili
Renault - Codroipo - Tel. 904140

FIAT 132, argento metallizzato, cerchi lega, gomme nuove, bellissimo, vera occasione, L. 2.300.000.

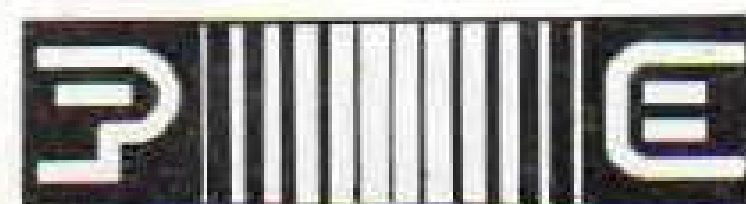
FIAT 127 sport, argento, accessoriata spoiler, gomme larghe, mascherina, antifurto, L. 5.500.000

di Colautti Anna
33100 Udine - Via Grazzano 87 - Tel. 23070

Vasto assortimento di pesci tropicali d'acqua dolce e marini — Acquari e accessori — Anfibi e rettili

FIAT 127 CL. bianco, fine '79, L. 3.600.000.
FORD FIESTA 900L. '78, bianco, L. 3.200.000.
RENAULT 14TL. bleu, gomme nuove, '79, L. 4.800.000.
RENAULT 14 TL. beige metallizzato, '79, L. 4.900.000.
VOLVO 345 GL. 5 porte, cambio manuale, argento metallizzato, '80, L. 6.200.000.
SIMCA RANCH. verde, '80, L. 6.500.000.
CARGO RENAULT F6. furgonette, promiscuo, 5 posti, meccanica seminuova, '79, L. 4.150.000.
ALFETTA COUPÈ GTV. argento, '79, km. 72.000 originali, L. 7.000.000.
RENAULT 18 GTD DIESEL. beige, '82, servosterzo, vetri elettrici, serrature automatiche, L. 10.000.000.
CAMIONCINO RENAULT ESTAFETTE. 8 q.li, fine 1980, km. 15.000, bianco, lire 4.000.000.
RIBALTABILE SAVIEM. seminuovo, trilaterale, garanzia 3 mesi, portata 14 q.li, azzurro, 1980, lire 13.500.000.

CAMIONCINO FORD A406. patente B, portata 17 q.li, cassone 4 mt. lire 6.000.000.
CAMIONCINO OM LUPETTO 25C. furgonato alluminio, lire 2.500.000.
CAMIONCINO SAVIEN SG5. nuovo, portata 35 q.li, prezzo speciale lire 18.000.000.
MOTOCARRO GUZZI. portata 15 q.li, lire 300.000.
RENAULT 20 GTD DIESEL. azzurro metalizzato, 1980, lire 8.500.000.
PEUGEOT 305GLD DIESEL. 1979, bianca, revisionata, lire 6.000.000.
VW GOLF GLD DIESEL. 5 porte, 5 marce, maggio 1982, bianco, lire 9.500.000.
FURGONE FIAT 242 DIESEL. motore nuovo, beige, 1977, lire 6.000.000.

AFFITTASI PICCOLO NEGOZIO in via Piave con vetrina fronte strada. telef. 906206.

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

3/4 e 8/5: Varmo, dott. Mummolo, tel. 778163.

10/4: Bertiolo, dott. Corva, tel. 917012; Sedegliano, dott. Nobile, tel. 916017; Flaibano, dott. Spagnuolo, tel. 869021.

17/4: Codroipo, dott. Ghiradini, tel. 906054; Talmassons, dott. Palma, tel. 766016.

24/4: Rivignano, dott. Braidotti, tel. 775013; Camino, dott. Giuri, tel. 919004.

1/5: Codroipo, dott. Di Lenarda, tel. 906048.

I turni settimanali di guardia farmaceutica iniziano con l'apertura mattutina del lunedì (ore 8.30) e si concludono con l'apertura mattutina del lunedì successivo. Di notte e fuori del normale orario giornaliero nei turni festivi, il servizio viene prestato soltanto a chiamata per ricette urgenti.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Venanzio Andreani, Bertiolo, tel. 917022: 3 e 24 aprile.

Dott. Luigi Orzan, Flaibano, tel. 969019: 10 aprile e 1 maggio.

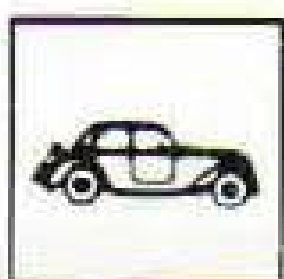
Dott. Renato Gruarin, Codroipo, tel. 906144: 17 aprile e 8 maggio.

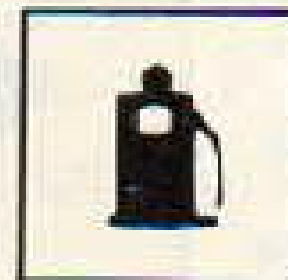
ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.26 (L) (soppresso la domenica) - 2.10 (D) - 6.27 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (D) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.29 (L) - 11.16 (D) - 13.06 (L) - 14.06 (L) - 14.33 (L) - 15.08 (L) - 15.41 (D) - 17.04 (D) - 17.53 (E) (da Milano) - 18.36 (L) - 19.59 (L) - 21.20 (L) - 22.24 (D) - 23.00 (E) (da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

5.15 (E) (per Verona) - 6.22 (L) (solo feriale) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 9.34 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) (per Sacile) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo venerdì) - 16.29 (E) (per Vicenza) - 17.13 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.01 (E) - 19.54 (L) - 21.05 (D) - 23.06 (D).

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

3-4: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

4-4: ESSO - TUROLLA - CODROIPO, SS13 - bivio Coseat;
TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170;
AGIP - COLOMBA - RIVOLTO, tel. 906312;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 906604.

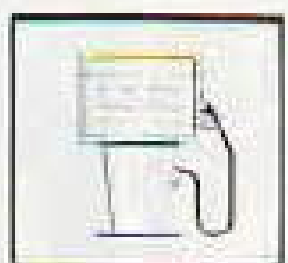
10-4: AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, SS 463, tel. 904297;
MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192.

17-4: AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS13, tel. 84065 - gas auto;
ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;
ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216.

24-4: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

25-4: TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170;
AGIP - COLOMBA - RIVOLTO, tel. 906312;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 905504;
ESSO - TUROLLA - CODROIPO, SS 13, bivio Coseat.

1-5: AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192;
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087;
AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, SS 463, tel. 904297;

8-5: ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;
AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS13, tel. 84065 - gas auto;
ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216.

DISTRIBUTORE AUTOMATICO CARBURANTE

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, di Sedegliano SS 463 - Tel. 904297. Aperto 24 ore comprese le domeniche e i giorni festivi.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.